TORINO
Anno 74 Num. 192
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA



# L'avanzata nel Somaliland prosegue

# Hargeisa è stata occupata

## Violenta battaglia aerea al confine cirenaico tra sedici aeroplani italiani e ventisette britannici -- Cinque apparecchi nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, venerdì, il seguente comunicato numero 61:

**Nell'Africa Settentrionale, al confine cirenaico, sedici nostri velivoli da caccia impegnavano un furioso combattimento contro ventisette velivoli inglesi.**

**Nonostante la sproporzione numerica, i nostri valorosi piloti riuscivano ad abbattere cinque aerei nemici. Dei nostri, due non hanno fatto ritorno alla base.**

**Nella Somalia Britannica le nostre truppe hanno occupato Hargeisa.**

*Nella battaglia aerea di ieri, di cui al Bollettino odierno n. 61, il sergente Poli ha atterrato felicemente, malgrado una grave ferita al braccio che gli è stato immediatamente amputato.*

## Sulla strada di Berbera

Roma, 9 agosto.

L'offensiva italiana ai tre fronti britannici africani, del Sudan, del Kenia e del Somaliland, prosegue secondo i piani prestabiliti. Ora il comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate annuncia l'occupazione di Hargeisa, che, dopo Berbera e Zeila — porti e scali marittimi — è senza dubbio il centro più importante della Somalia britannica. Con questo in più, trattandosi oggi di operazioni militari: che Hargeisa è sulla strada di Berbera. Una strada ottima se si pone mente alle strade africane; camionabile e quindi discreta dal punto di vista assoluto.

Hargeisa dista da Berbera 160 chilometri; cioè una distanza minore di quella che intercorre fra la nostra Giggiga ed Hargeisa stessa, che è di 185 km., mentre dal punto più vicino del nostro confine dista 110 km.

Conquistando questa località le nostre colonne hanno dunque marciato per 130 km. in territorio nemico.

Hargeisa è un centro economico importante, poichè è centro di allevamento di cammelli ed ovini ed è mercato di dura. La vita della Somalia inglese centrale dipende in molta parte da essa.

Ricorderemo, poi, che alla strada Berbera - Hargeisa - Giggiga, l'Italia contribuì notevolmente, perchè, per effimeri accordi fra noi e gl'inglesi, questi, eccitati dall'interesse, consentirono che noi ci servissimo degli approdi di Berbera e di Zeila per decongestionare il traffico di Gibuti, e quello della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

L'abitato di Hargeisa — a 1338 metri sul mare — è attraversato dall'Uadi Merodigeh, che separa nettamente la parte indigena da quella abitata dai funzionari europei.

Il servizio d'informazioni britannico, più che preoccupato sin dai primi annunci delle vittorie italiane e delle «ritirate strategiche» delle forze armate inglesi, ha cercato con ogni mezzo di svalorizzare prima le qualità militari del soldato italiano e dei suoi comandanti, poi, non potendo più negare la nostra avanzata nel Somaliland, si è affidato alla radio ed ha iniziato un fuoco di fila ininterrotto per assicurare che le difficoltà insormontabili del terreno, il clima torrido, la mancanza d'acqua, avrebbero certamente fermato gli italiani.

Alcuni di questi bollettini, tradotti testualmente, sono riportati stasera dal *Giornale d'Italia*. Ecco i più originali:

«Le colonne italiane operano su un terreno asciutto ed oltremodo difficile» (8 agosto: ore 20).

«Queste colonne devono avanzare per 150 miglia di deserto. Il caldo è addirittura insopportabile ed il paese è quasi senza acqua. Il territorio è difficile. In certi punti le montagne si elevano a terribili altezze» (7 agosto: ore 4,30).

«La Somalia è arida, difficile, senza acqua» (7 agosto: ore 6,15).

«Il terreno sul quale si svolge la battaglia è aridissimo. La temperatura attuale è di 120° Fahrenheit all'ombra» (7 agosto: ore 13,30).

«L'avanzata italiana si svolge su un terreno accidentatissimo, dove l'acqua è assai scarsa e la temperatura, in quest'epoca dell'anno, raggiunge i 120° Fahrenheit all'ombra» (7 agosto: ore 18).

### Avvertimento alla R.A.F.

#### Le eventuali incursioni su Roma sarebbero pagate con dure rappresaglie

Roma, 9 agosto.

*Alle invocazioni della stampa inglese perchè la R.A.F. inizi le già ventilate incursioni aeree su Roma, che dovrebbero rialzare il morale del popolo britannico depresso dalle vittorie italiane e africane, il Giornale d'Italia risponde riaffermando quanto ebbe già a dire altra volta, quando giornali britannici hanno avanzato la proposta di bombardare Roma.*

*«Come allora, rispondiamo oggi al Daily Express che ogni azione su Roma ed altre città italiane avrà immediate e più efficaci azioni di rappresaglia su Londra ed altre città inglesi».*

### Gibilterra si prepara a sostenere un assedio

Algesiras, 9 agosto.

Si apprende che a Gibilterra si fanno febbrili preparativi come in previsione di un lungo assedio che potrebbe iniziarsi ben presto. Dei trasporti sono giunti ieri in porto ed hanno iniziato lo sbarco di una grande quantità di materiali di guerra e di viveri. Nella parte bassa delle mura si stanno demolendo alcuni edifici per costruire opere difensive. La «Gazzetta ufficiale» pubblica un'ordinanza che minaccia con la prigione coloro i quali, anzichè economizzare generi alimentari, ne faranno esagerato consumo.

In seguito a comunicazione della Gazzetta Ufficiale di Gibilterra inoltre, la Francia non occupata, l'Algeria e il Marocco francese debbono essere considerate come «zone nemiche».

### Il Duce presiederà oggi il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 agosto.

**Com'è stato annunziato, domani si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.**

## I ventidue "Gloster,, superstiti costretti a ritirarsi dai nostri caccia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

L'attività operativa dell'Aeronautica si è concentrata nelle ultime quarantotto ore nello scacchiere africano; azioni di bombardamento, missioni di ricognizione e scontri fra formazioni da caccia hanno avuto per teatro i cieli della Libia, dell'Egitto, del Sudan, della Somalia britannica e del Kenia.

L'8 agosto, durante una ricognizione offensiva oltre il confine libico egiziano, sono stati efficacemente bombardati concentramenti di mezzi meccanizzati e attendamenti del nemico. Un successivo bombardamento è stato eseguito contro scali ferroviari, e infine l'aviazione da bombardamento si è portata su vasti baraccamenti di truppe nemiche, sottoponendoli a intensa azione distruttiva. Uno scontro fra cospicue formazioni nostre e avversarie è avvenuto nel corso della giornata. Alle ore 17 una nostra formazione in crociera di vigilanza ha avvistato un compatto gruppo di squadriglie nemiche che è risultato costituito da ben 27 caccia *Gloster Gladiator*. I nostri cacciatori, animati da forte slancio aggressivo, impegnavano in combattimento il nemico. Rapidamente lo scontro fra le due formazioni si frazionava in tanti duelli tra apparecchio e apparecchio, o fra un apparecchio nostro e più inglesi. A malgrado della superiorità quantitativa dell'avversario, i nostri cacciatori riuscivano ad abbattere cinque *Gloster* e costringevano gli altri a ritirarsi. Lo spirito altamente combattivo dei nostri piloti da caccia ci ha consentito, ancora una volta, di avere il sopravvento sul nemico che si era impegnato nel combattimento in condizioni di evidente superiorità numerica e di forze, dato il notevole armamento di cui disponeva, costituito da ben 108 mitragliatrici.

Un nostro caccia, dopo aver eroicamente contribuito alla vittoria, è stato sovverchiato da apparecchi avversari conferendo col proprio sacrificio più luce alla vittoria. Il pilota di un secondo apparecchio italiano colpito nelle parti vitali ha potuto atterrare nelle nostre linee servendosi del paracadute.

Il *Gloster Gladiator* come il *Supermarine Spitfire* e il *Hawker Hurricane* è il tipo di apparecchio da caccia più largamente usato dalla R.A.F. E' un monoposto biplano a linea compatta e rammenta un poco, all'occhio dell'osservatore, la sagoma dei nostri caccia di progettazione dell'ing. Rosatelli. Fusoliera rettangolare e metallica; le dimensioni risultano le seguenti: apertura d'ali metri 9,85; lunghezza metri 8,35; altezza metri 3,15 con una superficie alare di 30 metri quadrati; il peso a pieno carico è di 2150 chilogrammi: l'armamento è costituito da quattro mitragliatrici; la velocità massima, a 4420 metri di quota, è di 402 chilometri orari; la massima altezza raggiungibile è calcolata in 10 mila metri.

L'abbattimento di cinque apparecchi di siffatto tipo costituisce una grave perdita per l'avversario, che non può in alcuna maniera essere riequilibrato dal mancato ritorno alla base di due dei nostri sedici apparecchi impegnati nel combattimento.

Uno dei quattordici velivoli ritornati dall'epico scontro era un monoposto pilotato dal sergente Poli rimasto così gravemente ferito da necessitare dell'immediata amputazione di un braccio. Per il magnifico comportamento durante il combattimento e durante l'atto operativo, il valoroso pilota, che con eccezionale sangue freddo era riuscito a dominare la macchina nonostante lo spasimo atroce procuratogli dall'arto spezzato, è stato proposto dal generale comandante il grande unità aerea per la ricompensa al valore sul campo.

Sulle acque metropolitane, oltre i confini della Libia, sul Mediterraneo orientale, l'aviazione ha svolto i consueti intensi voli in alto mare. Instancabile prosegue l'attività delle forze aeree dislocate nel territorio dell'A.O.I.

Il 6 agosto — come è stato riferito dal Bollettino militare n. 60 del Quartiere Generale delle Forze Armate — una nostra formazione da bombardamento si è portata sul Kenia per attaccare l'aeroporto di Wajir, sul quale era segnalata la presenza di un reparto aereo nemico giunto su quella base, che per molti giorni, in seguito ai nostri precedenti bombardamenti, era stata disertata dalle forze aeree inglesi e sud-africane operanti in quel settore.

Alle prime luci dell'alba, gli obiettivi venivano individuati e nonostante la reazione della caccia avversaria, con la quale venivano impegnati combattimenti, la missione era condotta a termine con pieno successo. Difatti un caccia nemico veniva abbattuto in combattimento; tre apparecchi venivano distrutti al suolo.

Il 7 agosto l'aviazione si è intensamente prodigata in voli di collegamento, in crociere protettive della caccia e in ricognizioni in appoggio alle colonne operanti sul territorio della Somalia britannica. Una ricognizione ulteriore è stata effettuata sul Mar Rosso per sorvegliare gli eventuali traffici marittimi.

Il nemico si è portato, a scopo offensivo, su alcune località dell'Impero, incontrando la pronta reazione della nostra caccia; salvo a Dire Daua, dove sono stati recati danni minimi, nessun'altra località è stata colpita.

Come abbiamo già detto, l'attività aerea da noi riferita si è svolta nel settore africano: un aspetto particolare di questa attività non può sfuggire, e cioè che nella giornata dell'8 agosto le forze aeree dell'Impero hanno contemporaneamente operato su tutti i territori britannici confinanti.

Con la presa di Zeila l'efficienza bellica dell'Aeronautica risulta accresciuta, sia in direzione del golfo di Aden che delle basi situate sulla costa asiatica del golfo stesso.

Si consolida così sempre più la nostra posizione geostrategica, in un settore essenziale per i traffici interimperiali britannici, già così fortemente compromessi dal prevalere delle nostre forze aeree su quelle britanniche nel medio e nel vicino Oriente.

**Giorgio Lourier**

## L'Inghilterra ritira truppe dall'Asia e dalle Indie

Berlino, 9 agosto.

La vittoriosa avanzata italiana nella Somalia britannica continua a tenere il campo sulla stampa tedesca, insieme con i brillanti successi delle ultime quarantott'ore della marina e dell'aviazione tedesca sulle coste britanniche e il grave colpo così arrecato al naviglio come alle forze aeree dell'Inghilterra.

Per l'uno e per l'altro ordine di fatti è l'ondata di menzogne e di mistificazioni e sfacciati travisamenti sopravvenienti da parte della propaganda britannica che i giornali del Reich si sforzano di contrastare e di disperdere nei loro rilievi polemici, e ne fanno piena ed assoluta giustizia. Si tratta del solito fitto tiro di menzogne e di ritorsioni inventive, totalmente gratuite, che costituiscono l'artiglieria e la caccia, molto aerea, del signor Duff Cooper, e che, se poco poco avessero l'eguale nell'antiaerea sul serio e nella caccia del signor Churchill, allora sì, probabilmente, che l'arma del Maresciallo Goering avrebbe davvero pane per i suoi denti. Ma così, invece, altro non vale che a render tanto più gravi i risalti e i contraccolpi ai crudi risvegli del povero popolo inglese.

### Una collana di bugie

Basta pensare, per quanto riguarda l'azione aerea navale della giornata di ieri sulle coste britanniche, che, nel silenzio assoluto delle perdite subite arriva già a 54 nei comunicati britannici la cifra degli apparecchi tedeschi che sarebbero stati abbattuti — e questa cifra è stata raggiunta con un crescendo significativo in ben quattordici successive comunicazioni ufficiali sull'argomento — su dieci che l'esattà del comunicato tedesco, col suo severo linguaggio, ne dichiara. La stampa tedesca opportunamente ricorda in proposito la ricca carriera di bugie dei comunicati britannici, dal principio della guerra in qua, che ha finito per rendere il Comando inglese indegno della fiducia delle persone serie e oneste della terra.

Per quanto riguarda la vittoriosa azione italiana in Africa e nella Somalia britannica in specie, si ricorre a Londra un poco meno alla bugia e un poco più alla mistificazione. Si ammettono cioè i fatti, ma si cerca di svalutarli. Il metodo è certamente più saggio, ma è di poco mutato; e non per questo è meno negativo come risultati e come rendimento.

L'andar dicendo al non ancor del tutto istupidito uomo della strada inglese che la Somalia britannica è una colonia territorialmente poco più che desertica e strategicamente priva di qualsiasi valore, non basta — osserva la stampa tedesca — a cancellare la realtà dei fatti la quale è questa: che appunto il suo valore strategico di controllo, assoluto, sul Golfo di Aden e perciò sul Mar Rosso, come anche la sua decisiva importanza per la soggezione morale dell'antistante mondo arabo costituiscono sempre, nella dottrina imperiale britannica, la giustificazione dell'utilità del possesso di quella colonia che ebbe sempre, in mano britannica, il valore di una duplice chiave materiale e morale, sulla via delle Indie.

E' appena necessario aggiungere che il valore strategico di questo territorio non potrà che raddoppiarsi in mano italiana, la quale possiede anche tutto il resto della costa africana fino al Capo Guardafui, posto avanzato di controllo strategico sull'Oceano Indiano, cosicchè doppio sarà per conseguenza il valore di intacco alla sicurezza della via delle Indie.

In quanto all'Italia poi, con l'acquisto della Somalia britannica il quale completerà quello della Somalia francese, essa, riunendo sotto la sua dominazione tutto intero il mondo somalo, nell'immensa estensione dal Giuba fino ai confine della Dankalia sull'Auasch, potrà infinitamente meglio organizzare il suo dominio e la sua opera civile su una delle più compatte e meglio perfettibili unità etniche del Continente nero.

Una dichiarazione ufficiale britannica, a sminuire sempre il valore dei successi italiani osserva poi che questa essendo una guerra di logoramento (forse sì, forse no) non hanno in essa alcuna importanza le oscillazioni e gli spostamenti territoriali: «Somalia più, Somalia meno — ha l'aria di dire — sull'esito della guerra non ha nessuna importanza il luogo dove la sconfitta avverrà».

E' questo, per davvero, un punto sul quale la polemica tedesca non ha alcuna difficoltà ad andar una volta tanto d'accordo con la propaganda britannica. Ben detto! Le sconfitte dell'Inghilterra sono già tante che poco importa quale sarà per essere la definitiva: probabilmente sarà la somma di tutte. Intanto gli inglesi confidino che gli Italiani faranno del loro meglio per aumentare il numero delle sconfitte, e non sarà l'imbarazzo della scelta; nel Nord lascino fare ai tedeschi.

### Promesse da marinaio

Come assai significativa viene poi rilevata dai giornali la notizia odierna dell'intero ritiro, da parte dell'Inghilterra, delle sue truppe stazionanti nell'Estremo Oriente a Sciangai e nel nord della Cina, ritiro motivato con la ragione che quelle truppe debbono essere impiegate altrove. Dopo il recente ritiro delle navi che stavano a difendere Singapore, quest'altro ritiro è considerato dalla stampa tedesca come assai significativo. «E' del resto già la seconda volta — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che l'Inghilterra ritira le truppe dall'Asia e dall'India per mandarle in Occidente; evidentemente in Africa il bisogno e la preoccupazione crescono di giorno in giorno. La necessità però — osserva il giornale — di ritirare le truppe dall'Estremo Oriente proprio in questo momento, mentre cioè il Giappone aumenta la sua attività e la decisione presa dall'Inghilterra di dovere indebolire malgrado tutto la propria difesa nel lontano Oriente, sono così estremamente significative e sintomatiche».

Che cosa ne penseranno — si domanda la stampa tedesca — anche i Dominion che da tempo lamentano l'attenuarsi della difesa della madrepatria e la carità con cui vedono ormai una crimiera di nave britannica?

Non meno sintomatica appare infine ai giornali l'improvvisa tenerezza costituzionale di cui il Viceré delle Indie ed il signor Amery sono stati or ora generosi, s'intende a parole, con gli indiani. Sono lustre, siamo d'accordo, e promesse di cattivo pagatore fatte sempre per dopo la guerra, le quali, come già le altre volte, passata la festa rimarranno lettera morta; ed è per questo che ammaestrati dalla precedente esperienza, già ora gli indiani dimostrano di non crederci. Ma sono tuttavia lustre significative, e rivelatrici di un mondo: un mondo il quale sente sotto ai suoi piedi già troppi scricchiolii e si aggrappa alle pareti.

**Giuseppe Piazza**

### Tutti i distaccamenti inglesi lasciano la Cina

Tokio, 9 agosto.

E' ufficialmente annunciato il ritiro delle truppe britanniche dalla Cina. L'Ambasciatore inglese a Tokio ha infatti oggi informato il Governo giapponese che le truppe britanniche sono ritirate da Sciangai, Pechino e Tien Tsin. Lo Ambasciatore ha anche informato il Governo giapponese che la Gran Bretagna — ad onta del ritiro delle sue truppe — intende mantenere i diritti derivanti dal protocollo di Pechino del 1901.

I giornali della sera pubblicano i seguenti dati sugli effettivi militari stranieri esistenti attualmente in Cina. A Pechino: 50 inglesi, 30 francesi, 30 italiani e 250 americani; a Tien Tsin: 120 inglesi, 100 italiani, 200 francesi e 100 americani; a Sciangai: gli inglesi hanno 70 ufficiali e 1500 soldati, i francesi 1000 uomini, gli italiani 205 e gli americani 50 ufficiali e 1000 soldati.

Gli osservatori militari credono che le forze militari inglesi in Cina saranno inviate in Egitto oppure a Hong Kong dove le truppe della guarnigione hanno lasciato la città dirette in Egitto «via Singapore». L'abbandono di queste guarnigioni in Cina indica chiaramente quale sia la situazione militare dell'Inghilterra, quando si pensi che il Governo britannico si vede costretto a sfruttare nella guerra anche contingenti così esigui.

Inoltre ha un importantissimo significato morale e politico il fatto che l'Inghilterra abbia dovuto rinunciare al mantenimento di guarnigioni militari in Cina. Negli ambienti giapponesi questa misura viene considerata come il primo passo verso l'eliminazione dell'influenza britannica nell'estremo Oriente. (D.N.B.)

### Buona impressione a Tokio

Tokio, 9 agosto.

Negli ambienti responsabili ci si dichiara soddisfatti della decisione dell'Inghilterra di ritirare i propri presidi dalla Cina e si auspica esplicitamente che le altre Potenze, con alla testa gli Stati Uniti, facciano altrettanto. Al Ministero degli esteri ci si astiene rigorosamente dall'esprimere un qualsiasi commento autorizzato.

Nei circoli diplomatici è unanime il convincimento che tale ritiro è stato un nuovo tentativo britannico di placare il Giappone contemporaneamente raggiungendo l'intento di rafforzare posizioni britanniche nello stesso Estremo Oriente, che in un tempo più o meno prossimo potrebbero essere investite da forze ostili. (United Press)

### Viva opposizione in America alla cessione dei destroyers

Washington, 9 agosto.

La proposta relativa alla cessione di 50 cacciatorpediniere alla Gran Bretagna continua a suscitare critiche vivacissime e ad incontrare l'opposizione di numerosi senatori. I senatori Walsh e Lucas hanno espressamente criticato la proposta dichiarando che l'eventuale cessione di navi all'Inghilterra sarebbe in stridente contrasto con le disposizioni del trattato di Washington del 1871, con la convenzione dell'Aja del 1907 e con la legge sulla neutralità del 1909, riconfermata nel 1917.

Il senatore Lucas, inoltre, ha affermato che il comando della marina americana è contrario alla proposta la quale ha incontrato la netta opposizione della Commissione navale del Senato e che se fosse portata al congresso sarebbe clamorosamente respinta. (Stefani)

## Un'esplosione, poi silenzio nell'idrofono

# Il siluro ha colpito a morte

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

*Da due mesi la nostra flotta sottomarina è incessantemente al lavoro. Ciascun sommergibile lascia la sua base all'ora fissata, sta assente dieci, quindi, venti giorni; e, a missione compiuta, ritorna. Il rapporto del comandante quasi sempre si conclude con una specie di contabilità di navigazione:* «Percorsi complessivi X nodi, dei quali Y in superficie; ore complessive di moto Z, delle quali H in superficie». *Queste poche cifre in sè comprendono tutta un'impresa. E il lungo fuso d'acciaio che l'ha vissuta sta ora attraccato al molo di una «stazione», ne occhieggia con la torretta. La breve sosta serve ai rifornimenti, a piccole eventuali riparazioni; e poi si riparte, per un'altra missione, per un'altra impresa, per altri «complessivi* X nodi di navigazione».

*E' una spola tanto continua quanto avventata, che in ogni senso solca e trapunta il Mare Nostro. Notti fonde nelle quali le tenebre dell'acqua si confondono con le tenebre del cielo velato di nera foschia; notti ardenti di albore lunare; albe livide di tempeste e lenti crepuscoli di bonaccia: le ore e le ore trascorrono, e l'una si susseguo all'altra missione, e così via, di zona in zona, di mare in mare. E' un assillo incessante di sorveglianza, una maglia che mai non si allenta, di vedetta e d'agguato; e d'instancabile azione che, unita a quella dell'arma aerea, ci consente di tutto sorvegliare, di dominare il Mediterraneo. A leggere alcuni rapporti di comandanti di sommergibili, viva ed evidente se ne scorge il susseguirsi dei loro perigli. Sono frasi secche, d'un tecnicismo che rasenta il gergo, di una precisione che quasi sempre è meticolosa: uomini soliti a dominare e a guidare uno strumento potente, delicato e complesso che sa resistere a migliaia e a migliaia di atmosfere e in sè accoglie macchinari e mezzi forniti dalla tecnica più raffinata e sottile.*

«Partito dalla base il giorno 12 alle ore 20,45...».

*La navigazione incomincia. All'ultimo tramonto scompare il profilo del molo, già la costa laggiù s'appiattisce. Il sommergibile cautamente procede per gli invisibili corridoi entro i campi minati. Sono canali, per lo più tortuosi, che sulle carte di bordo sono segnati in tratteggiate purpuree, a ogni vertice le piccole cifre di quota, di latitudine, di longitudine. Giunto in mare aperto* «dalle 21,35 in poi procedo a quota periscopica»: *nella prima sera suscita sull'acqua il suo breve sciabordio la [illegible] del periscopio che solo emerge. E' un occhio sempre attento, che su di un quadrante riflette ciò che vede, sempre sorvegliato dall'osservatore di turno. Ma la piccola nave che è tutta nascosta dall'acqua è sempre anche in ascolto: sono gli idrofoni, orecchie ultrasensibili che percepiscono, amplificandola, ogni vibrazione, indicandone la direzione e provenienza.* «Alle 23,42 gli idrofoni rivelano una debole sorgente a poppavia...» *una sorgente: una sorgente di suoni, una fonte d'allarme, la denuncia d'un avversario, che può in breve trasformarsi in motivo di un'audace impresa.* «Mi immergo a metri 30 continuando l'ascolto; ma la sorgente decresce». *Il naviglio, appena auscultato da assai lontano, è subito scomparso da un eventuale raggio d'azione; e la rotta riprende verso il prestabilito punto d'agguato.*

*E' raggiunto all'alba. Il sommergibile lento perlustra la zona che gli è stata assegnata.* «Cessata la carica degli accumulatori, continuo a mantenere l'agguato a lento moto; alle 4,27 avvisto a prora una unità oscurata». *Sull'onda, dilatato [illegible], entro il riquadro del periscopio è apparsa una piccola sagoma, che sempre più si precisa e s'avvicina.* «Mi accosto». *I siluri sono nei tubi di lancio, gli uomini ai loro posti.* «Mi tengo pronto a lanciare il siluro di sinistra, ma desisto perchè lancio ancora impreciso per la distanza». *L'unità avversaria procede con ampi zig-zag. Il comandante del sommergibile ne calcola le serpentine, perpendicolarmente accosta su di una, ancora ne aumenta la velocità: l'unità nemica ormai gli si rivela come un incrociatore leggero. Cinque, quattro, tre, due secondi si scandiscono lenti e gravi, eppure vibranti d'una vigile ansia; e il siluro parte. Non appena è partito,* «mi disimpegno rapidamente». *Disimpegnarsi vuol dire immergersi, per sfuggire all'eventuale reazione avversaria, che può destarsi da altre unità non avvistate.* «Trascorsi 50 secondi dal lancio, avvertiamo da bordo un'esplosione violenta, che fa vibrare il sommergibile, spegnervi qualche lampada». *Il nemico è stato colpito.* «A 7 secondi dalla prima esplosione una seconda, che ancora fa vibrare il sommergibile»: *devono essere saltate le caldaie e le sante turbine. Gli idrofoni denunciano sempre una sorgente in direzione dell'unità colpita: ma dura ancora pochi secondi; poi d'un tratto si spegne. L'incrociatore è stato colpito a morte: con la «sorgente» si è in lui spenta ogni fonte di vita. Ancora qualche minuto di [illegible]. Il sommergibile sta per risalire, quando gli idrofoni, improvvisamente, denunciano un'altra sorgente, ma* «di provenienza e caratteristiche incerte». *Poco dopo una forte detonazione, lontana.* «Mi disimpegno ancora rapidamente», *il sommergibile ancora di più s'inabissa, tentano di raggiungerlo altre tre esplosioni, certo bombe subacquee.* «L'immersione continua; ma tacciono ormai gli idrofoni; e ritengo quindi d'essere stato attaccato da un aereo».

*Mezz'ora dopo nell'assoluto silenzio degli idrofoni, il sommergibile riemerge. Il mare è deserto. Ma vi si stende un'ampia chiazza di nafta.* «Sto all'agguato per il tempo prestabilito e poi ritorno».

*E' d'impresa in impresa, di rapporto in rapporto, in due o tre paginette dattiloscritte, queste parole semplici e schive sono l'intelaiatura più commoventi di un'epopea.* «Ritengo ancora d'essere al centro del sistematico rastrellamento avversario», *scrive un comandante, sceso a rilevante profondità per sfuggire all'accerchiamento di cinque cacciatorpediniere che ora stanno rabbiosamente seminando di bombe subacquee la presunta zona di agguato.* «Poichè l'inseguimento continua e me ne disimpegno, suppongo d'avere una lieve perdita di nafta» *scrive un altro comandante; e infatti, al ritorno, il sommergibile denunciava non lievi perdite da un carbone di prora, che lasciavano affiorare alla superficie una lieve scia oleosa.*

«Il sommergibile s'appesantisce, ricorro alle riserve d'aria», *scrive un terzo comandante, sceso ad una profondità che non ci è concesso di rivelare;* «la respirazione si fa un poco difficile, malgrado l'immissione d'ossigeno; ma dopo sei ore, alle 22,47, possiamo risalire e prendere la via del ritorno».

*Ognuna delle vittoriose gesta della nostra Arma subacquea è nata, nasce da questi istanti di vigile ardore, di assoluto dominio; l'agguato si alterna all'attacco, l'inseguimento all'occultamento, l'occultarsi al tornare all'attacco; in quella dapprima lenta ma poi fulminea schermaglia di calcoli e di decisioni che di sè intesse le imprese dei sommergibili d'Italia.*

**Mario Gromo**

Un'ora al sole.

# CRONACA CITTADINA

**LA PROTEZIONE DELLA RAZZA**

## Contro le malattie dell'infanzia

### L'obbligo della vaccinazione antidifterica ed i risultati conseguiti a Torino

Una delle più delicate funzioni delle organizzazioni del Partito è quella che il Regime, secondo le precise disposizioni del Duce, pratica verso le nuove generazioni: la lotta per la protezione dell'infanzia, per permettere alla gioventù italiana di crescere sana e robusta e contemporaneamente per strappare alla morte — perchè, com'è noto, il quoziente della mortalità infantile è cospicuo — tante preziose vite che saranno in un prossimo futuro altrettanti elementi delle legioni dell'Impero.

L'opera che il Regime svolge in questo senso è vasta e complessa e inizia dalla nascita, se non si vuole accennare alle cure che vengono rivolte già prima alle madri, attraverso l'organizzazione dell'Opera nazionale Maternità e infanzia, per poi passare alla G.I.L.

A complemento di questo vasto complesso di disposizioni per la protezione della razza, il Duce ha disposto che sia resa obbligatoria la vaccinazione antidifterica. Quest'ultima deve, a termini di legge, associarsi di norma a quella antivaiolosa. Le due operazioni profilattiche, dovranno essere effettuate su tutti i bimbi entrati nel secondo anno di età.

Quest'anno, però, primo della entrata in vigore dell'applicazione della legge sulla vaccinazione antidifterica, dovranno vaccinarsi tutti i bambini dai due ai dieci anni. Ricordiamo, a questo proposito, che per la ammissione alle scuole è necessario presentare non solo il certificato di vaccinazione antivaiolosa, ma anche quello antidifterico. Tutti i genitori che hanno i figli da ammettere nelle scuole primarie ed in genere nelle collettività infantili (collegi, asili, colonie, ecc.) dovranno perciò preoccuparsi immediatamente di far vaccinare i loro figli.

Le vaccinazioni gratuite si effettuano tutto l'anno presso il «Servizio vaccinazioni» dell'Ufficio d'Igiene di via Santa Chiara 13. Ad evitare affollamenti durante il prossimo mese di settembre si faranno pure presso i seguenti ambulatori medici municipali:

Crocetta, corso Vinzaglio 87; Oltre Po, via Bonsignore 1; Vanchiglietta, via Pralungo 1; Barriera di Milano, presso la Sezione di Polizia municipale in piazza Fr. Crispi 9; Lingotto, via Corradino Corrado 230; Mirafiori, via Tunisi 175; Borgo San Paolo, via Villafranca 81; Pozzo Strada, via Marsigli 153; Lucento, via Forlì 88; Madonna di Campagna, via Stradella 233; Regio Parco, via Monterivello 1; Badia di Stura, corso Vercelli 241; Sassi-Mongreno-Superga, via Metastasio 2; Madonna del Pilone, via Monteu da Po 1; Pilonetto-Cavoretto, via Sabaudia 19.

La vaccinazione pubblica, come si è accennato più sopra è gratuita, chi lo desidera può però farsi vaccinare dal medico di famiglia, il quale avrà il dovere di darne immediatamente notizia, per iscritto, all'Ufficio di igiene.

L'opera svolta in questo campo dall'Ufficio d'Igiene della nostra città, è stata nel primo semestre di quest'anno veramente notevole, finora infatti sono già stati vaccinati oltre 22.000 bambini dai due ai dieci anni e per l'inizio delle scuole od al massimo per la fine di dicembre si calcola che altrettanti saranno immunizzati. Nei prossimi anni si avranno così solamente da vaccinare i bimbi che entreranno nel secondo anno di età. Consigliamo tuttavia ancora, i genitori, che hanno i figli che dovranno essere ammessi alle scuole elementari, a voler provvedere al più presto e possibilmente non più tardi del 15 settembre venturo, alla vaccinazione dei propri figli.

u. n.

**Una bella iniziativa delle Casse Mutue Fiat**

## I convalescenziari per operai

### *La visita alla colonia di Alagna*

La colonia alpina di Alagna, ove sono ospitati circa quattrocento bimbi figli dei lavoratori dell'industria, è stata ieri improvvisamente ispezionata e visitata dai dirigenti sindacali e delle Casse Mutue. Il vice Segretario dell'Unione, il direttore della Cassa Mutua, il direttore delle Casse Mutue Fiat ed il camerata Bellei hanno riscontrato nella colonia di Alagna il consueto panorama di ordine, pulizia, serenità di spiriti e giocondità di animi che è prerogativa delle organizzazioni del Regime per i figli del popolo lavoratore. L'edificio, bello nelle sue semplici linee architettoniche armoniosamente intonate con il panorama e con l'ambiente, è situato nella verde conca circondato da prati e pinete; il grande massiccio del Rosa, con l'immane scivolo del suo ghiacciaio sfavillante al sole, è lo spettacoloso fondale del vasto panorama. In questo ambiente la vita dei bimbi si svolge sana, lieta, felice per l'immenso dono della bellezza della natura e per quell'altro dono, più modesto ma non meno prezioso, della bontà con cui la direttrice, le vigilatrici ed il personale si occupano e si preoccupano dei piccoli cari affidati alle loro cure.

Pure ieri il camerata D'Elisei, direttore delle Casse Mutue Fiat, ha guidato i dirigenti sindacali a constatare il modo pratico di attuazione di una indovinatissima iniziativa delle Casse Mutue della grande industria torinese. E' noto con quale affettuosa cura gli operai della Fiat siano seguiti durante i periodi di malattia e siano curati da ottimi medici e da specialisti. Non per nulla l'ambulatorio centrale delle Casse Mutue Fiat è il più grande — non è esagerazione — del mondo ed il meglio attrezzato. Accadeva però che quando il malato entrava in convalescenza, i medici ordinassero quella vecchia ma salutare cura che si sintetizza nell'espressione «cambiare aria». Non sempre gli operai avevano i mezzi di recarsi fuori città, in un ambiente nuovo rigeneratore delle forze. Le Casse Mutue Fiat hanno dato agli operai la possibilità di compiere questa cura che un tempo — come tante altre cose — sembrava dovesse esser riservata alle persone più abbienti.

Ad Orta sono stati prenotati tre alberghi ove gli operai convalescenti possono recarsi per un periodo di 15 giorni; tre buoni alberghi in cui i convalescenti trascorrono una vita felice di persone in vacanza ed in villeggiatura alternando il riposo alle passeggiate ed alle gite in barca, godendo di un vitto ottimo, abbondante ed opportunamente controllato. Il modo con cui l'iniziativa è stata realizzata ci pare particolarmente felice ed abbiamo avuto modo di constatarlo ieri. L'ambiente stesso dell'albergo, la vita che in esso si conduce allontanano il pensiero del convalescente dal ricordo della recente malattia; e poichè si sa come lo spirito influisca sul fisico ci si può subito rendere conto dei grandi vantaggi che gli ospiti riportano in questo periodo di rinvigorimento. Al termine dei quindici giorni gli uomini che ritornano al consueto lavoro sono pronti a nuove produttive fatiche ed il brutto ricordo della malattia è raddolcito da quello della lieta convalescenza. In questo primo periodo, poichè gli alberghi hanno una capacità di circa 70 posti, oltre mille operai hanno usufruito dell'eccezionale vantaggio che è loro concesso e ieri i camerati che abbiamo avvicinato ci hanno detto con gioia tutta la loro riconoscenza al Duce che ha voluto fossero realizzate queste straordinarie forme di assistenza sociale per il popolo lavoratore.

al. vi.

### Norme per le bimbe ammesse alle colonie diurne della G.I.L.

Mercoledì 14 agosto ... il secondo turno di funzionamento le seguenti colonie a carattere diurno: Colonia collinare «Costanzo Ciano» a Reaglie, strada Mongreno 53, Colonia collinare «B. M. Mussolini», Cavoretto, Colonia di pianura «Italo Balbo», regione S. Paolo, parco Principe Napoleone; Colonia di pianura «Filippo Corridoni», via Genova ang. piazza Giacobini.

Le Piccole Italiane saranno portate in tale giorno, alle ore 8, alle sedi delle rispettive colonie di assegnazione con servizio tranviario, come risulta dallo speciale tesserino personale che il Comando Federale recapiterà in questi giorni al domicilio di ogni bimba. Le colone dovranno sempre essere munite del tesserino personale che, oltre all'accesso quotidiano alla colonia, da diritto alla bimba di fruire gratuitamente dello speciale servizio tranviario appositamente organizzato dal Comando Federale in accordo con l'Azienda Tranvie Municipali. A partire da mercoledì 14 agosto tutti i giorni feriali e festivi (comprese le domeniche) apposite carrozze tranviarie riservate alle colone percorreranno determinate linee della rete tranviaria urbana e ciascuna di esse sarà contrassegnata da apposite tabelle portanti l'indicazione della colonia diurna presso la quale la carrozza presta servizio. Le famiglie delle colone dovranno provvedere ad accompagnare le proprie bimbe, puntualmente all'ora stabilita alla fermata tranviaria più prossima all'abitazione, prendendo visione del percorso che effettueranno le singole speciali carrozze, indicato sul tesserino personale delle colone. Le famiglie dovranno ogni sera provvedere a ritirare le proprie bimbe alla identica fermata tranviaria del mattino.

Poichè le carrozze tranviarie adibite allo speciale servizio delle Colonie diurne non effettueranno fermate che non siano quelle specificate nei singoli itinerari, è indispensabile che le bimbe vengano, con la massima puntualità, accompagnate al mattino ed attese alla sera alle fermate predisposte.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

**Istituto di Cultura Fascista**

### La manifestazione di domani

**Il Federale celebrerà il sacrificio di Razza, Minasi e Franchetti — La conversazione Zorzoli su *Lo scacchiere in A. O.***

Come è già stato annunciato domani 11 corrente, alle ore 10,30 avrà luogo al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la settima grande manifestazione di propaganda di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista. Parleranno lo Squadrista Franco Ferretti di Castelferretto, Segretario Federale di Torino, su «Il primo atto della guerra italo-britannica: il sacrificio di Razza, Minasi e Franchetti» ed il ten. col. di S. M. Giuseppe Zorzoli, insegnante all'Istituto superiore di guerra, sul tema: «Lo scacchiere delle operazioni in A.O.». Le conversazioni saranno seguite dalla proiezione di un documentario cinematografico. Come sempre l'ingresso alla manifestazione è libero e gratuito.

### La commemorazione di Natale Bianchi

Domani, domenica, nell'annuale della gloriosa morte, verrà solennemente commemorato il Caduto fascista Natale Bianchi. Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 10 nel Largo intitolato al nome dell'Eroe, presenzierà il Segretario Federale ed interverranno le Camicie nere dello *Scaraglio* e le rappresentanze degli altri Gruppi ed Associazioni.

### Alloggi economici per famiglie numerose

*Nel villaggio rurale per famiglie numerose, in Moncalieri (frazione Testona), vi sono ancora disponibili alcuni alloggi di 5, 6, 7, 8 camere, al prezzo di L. 30 per camera, provvisti ognuno di orto di circa 200 mq., di doccia e di lavatoio. Rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto per le Case Popolari, via U. Biancamano n. 1.*

Seguendo la Cronaca

### L'autorità competente

ha approvato l'iniziativa della Ditta Colombino di lanciare una *campagna di ribassi* su tutte le calzature estive. Tali ribassi permetteranno a tutti i clienti di *Colombino* di acquistare un elegante paio di sandali da donna con sole L. 12, oltre a tutti gli altri tipi di sandali e scarpette estive, per uomo, donna e ragazzi, fortemente ribassati.

Continua la distribuzione gratuita delle giocate al Lotto concorrenti fino a *centomila lire* di vincite, come già sono state vinte sabato 27 luglio, dai clienti di *Colombino*, ben L. 22.500.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** (Cia Ninchi-Abba-Paoli-Zoppetti) Ore 21: «Ho sposato un angelo» di G. Vaszary (Prezzi popolari).
**MAFFEI:** Cia Iride (3a settimana): ore 17 e ore 22: «Amore a regime».

### TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI:** Ore 16 e 21: «Ho sposato un angelo» di G. Vaszary (Prezzi popolari).

**SIRENETTA**
Corso Moncalieri 336 - Arte varia
20 Stellissime 20

### Spettacoli cinematografici

**CORSO:** Tregua d'armi all'Ovest (Ufa).
**BALBO:** «Parlano gli Stukas» nel film «Guerra all'Est - Armate del cielo».
**IDEAL:** Forse eri tu l'amore (2a vis.). Varietà Orchestra Kramer e attraz.
**STATUTO** 2 film: «Sono innocente!» Silvia Sidney «Voglio danzare con te» Ginger Rogers, Fred Astaire. L. 1,20.
**ALPI:** «100 uomini e una ragazza» L. 2.
**NAZIONALE** Ponte di vetro. Dop. 1,20.
**MAFFEI** «Grande prova» e Riv. Iride.
**MASSIMO** 2 film: «Sergente di ferro» (Frederich March) e «Sarò tua». L. 1,20.
**ELISEO** 2 film: «Raggio invisibile» (Boris Karloff) e «Voglio essere amata».
**COLOSSEO** 2 film: «Ribalta nera» e «La marcia su Parigi» L. 1,10.
**C. ALBERTO** 2 film: 1000 lire al mese
**VINZAGLIO:** «Il duca in vacanza».
**V. VENETO:** «Quel diavolo di ragazza».
**SAVOIA** 2 film: «Battaglia Honica» ...
**REXI** «Allora la sposo io!» (Mischa Auer, Douglas Fairbanks jr.) L. 2,40.

**Oggi al CORSO**

**TREGUA D'ARMI ALL'OVEST**

Le ultime resistenze francesi; la superba vittoria delle Armate tedesche vittoriose e le entusiastiche accoglienze al Führer vincitore poste a contrasto coll'imbelle demagogia degli uomini del governo inglese. E' un documentario Luce-Ufa a cui seguiranno «*Il vero volto dell'Inghilterra*» (Luce) e altri attualissimi corti metraggi.

**Enorme successo al BALBO**

dello spettacoloso film aereo «*Guerra all'Est - Armate del cielo*» che rivela tutta la potenza bellica dell'aviazione tedesca.

**PARLANO GLI STUKAS**

è la più imponente visione complessiva della modernissima guerra duramente combattuta nei cieli.

**NAZIONALE: «Ponte di vetro»**

Isa Pola, Filippo Scelzo, Romano.
*Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,20*

### Via Rivalta e Corso Saluzzo

E' stata resa esecutiva la deliberazione podestarile con la quale è stato approvato il cambio di denominazione per il tratto della via Rivalta, compreso fra il corso Re Umberto ed il corso Castelfidardo. Tale tratto di via assumerà, pertanto, la nuova denominazione di «Via Fratelli Giuseppe e Antonio Carle».

Anche corso Felice Cavallotti cambia nome e diventa «Corso Saluzzo».

Sono già in corso di esecuzione le targhe viarie relative a tale cambio di denominazione.

*Scompare finalmente anche dalle targhe delle vie il nome del cosiddetto «bardo della democrazia». Benissimo!*

### Richiesta di fattorini

Per recapito corrispondenza si cercano fattorini giovani dai 16 ai 19 anni, iscritti alla G.I.L. e che abbiano conseguito la licenza elementare. Regolare retribuzione. Presentarsi al Comando di Mobilitazione Civile, Casa Littoria.

**Il mistero di via Caraglio 60**

### La grandinata dei sassi continua ininterrotta

**Ragazza ferita da una pietra**

Sull'edizione di ieri di «Stampa Sera» abbiamo dato la notizia della strana e misteriosa grandinata che affligge notte e giorno da parecchi giorni il pastificio di via Caraglio 60, arrecando danni, perchè finora sono già stati rotti molti vetri.

Servizi speciali di sorveglianza, organizzati da alcuni camerati del vicino Gruppo rionale «Arcivescovo Marinoni» e dallo stesso proprietario, signor Domenico Bistoni, finora non hanno dato alcun esito. Ed intanto la pioggia delle pietre continua a tutte le ore del giorno e della notte.

Ieri mattina, poi, si è recato sul posto a compiere un sopraluogo, con i suoi funzionari, il commissario della sezione di P. S. di borgo San Paolo. Non si conosce il risultato dell'inchiesta, ma crediamo che anche il commissario non abbia potuto trovare finora alcun indizio per chiarire il mistero. Nel pomeriggio e nella serata di ieri, infine, la caduta dei sassi è continuata regolarmente, anzi due pietre hanno ferito ad un piede e ad un gomito la diciottenne Margherita Bertiano, cugina dei proprietari del pastificio.

Non si tratta, fortunatamente di ferite gravi, però questo fatto starebbe a provare che il misterioso lanciatore di sassi non è un cavaliere ... Assicurano infatti i ... che gli spiriti, anche quando si divertono alle spalle delle persone, non farebbero ...

Chi sarà allora quel bello spirito che ...

**Bollettino Demografico**

9 agosto 1940-XVIII

| | |
|---|---|
| *NATI vivi* | 17 |
| *MORTI* | 16 |
| *MATRIMONI* | 9 |

### STATO CIVILE

**Ramello Luigi** di Fedele, a. 45, da S. Damiano d'Asti, ... — **De Biasi Sante** di Lal..., a. 7, da Torino, via Mazzini 12 — **Marengo Pietro** fu Giovanni, a. 63, da Torino, manovale, v. Pagno 6 — **Demelli Giuseppe** fu Giovanni, a. 70, da Mortara, pensionato, v. Caprie 5 — **Morri Luigi** fu Giovanni, a. 48, da Viterbo, ... str. Viassa 336 — **Frantino Paolo** fu Pietro, a. 77, da Vercelli, pensionato, v. G. Gorresio 42 — **Giuppi Bruto Enrico** fu Patrizio, a. 68, da Perugia, pensionato, v. Carisio 32 — **Gaudero Vittorio** di Michele, g. 8, da Torino, via Vignale 5 — **Orlando Claudio** di Atilio, m. 4, da Torino — **Falena Caterina**, a. 63, da Torino, casalinga — **Sorra Teresa** n. **Bohonn**, a. 50, da Ordonez, casalinga — **Preve Maria Margherita** v. **Giordano**, a. 76, da Cuneo, agiata — **Riccardi Ortensia** v. **Krutom**, a. 45, da Torino, casalinga — **Castagno Rosanna** di Benvenuto, m. 9, da Torino — **Travaini dott. Nunzio** di Loucino, a. 27 da Gorizia, dott. chim. — **Maffei Claudio** fu Fulgenzio, a. 32, da Garessio, operaio.

### Ciclista che investe una suora e coraggiosamente... fugge

Nel pomeriggio di ieri due suore piatitine stavano provenienti dal corso Principe Eugenio ed avviate verso il corso Regina Margherita, poco prima di giungere al Rondò della forca tentarono di attraversare la strada. Passavano in quel momento numerosi operai e giovani in bicicletta sulle due carreggiate; uno di essi che marciava a grande velocità investiva una delle suore e la faceva cadere a terra. Invece di fermarsi, almeno per accertarsi che non era accaduto nulla di grave, il malaccorto ciclista continuava la sua corsa, fuggendo indegnamente, malgrado che qualcuno gridasse per farlo fermare. La suora caduta venne subito sollevata dalla consorella e da due altre persone che transitavano; qualcuno corse di bicicletta per dare soccorso. Suor Giuseppina si lamentava soltanto di un forte dolore al ginocchio, ma dopo essere rimasta pochi minuti seduta riprese a lentamente camminare appoggiata alla sorella volgendo in via Cottolengo.

### MERCATI

**BESTIAME. — Cabella Ligure,** 9: buoi da macello al Mg. 45-46; manzi 45-50; vitelloni 48-52; vitelli da latte (sanati) 65-68; maiali grassi 75-80; vacche 34-40. — **Carmagnola:** sanati 1a qual. al Mg. 62-81; id. 2a 51-61; vitelli 1a 74-91; id. 2a 56-73; manzi da macello 53-55; buoi grassi 37-65; tori 47-55; vacche grasse 26-40; suini lattonzoli 195-260 cad. — **Moncalvo Monf.:** buoi da lavoro e razza al Mg. 48-55; vacche 3500-4050 cad.; giovenche 3000-3500; manzi al Mg. 55-60; vitelli 60-70, id. lattonzoli 400-600 cad.; da macello buoi 1a al Mg. 63-67, id. 2a 44-50; vacche e giovenche 36-50; manzi 56-63; vitelli 62-75, id. della coscia 80-90. — **Novara:** buoi da macello al Mg. 49-53; vitelli 72-81; sanati 50-69; vacche 26-54.

**CEREALI. — Cabella Ligure,** 9: segale al Ql. 130-130. — **Moncalvo Monf.:** fave al Ql. 130-140; fagioli 350-500. — **Novara:** segale al Ql. 135-137.

**FORAGGI. — Cabella Ligure,** 9: fieno maggengo al Ql. 55-56; fieno vecchio agostano 58-60; paglia di frumento 14-15. — **Moncalvo Monf.:** fieno maggengo al Ql. 46-50; agostano 38-45; di medica 38-42; trifoglio 36-40; paglia di frumento pressata 14-15. — **Novara:** fieno maggengo al Ql. 50-51,50; paglia di frumento e segale pressata 14-16.

**VINI. — Cabella Ligure,** 9: vino bianco secco tipico Val Borbera all'Hl. 135-150; comune nero 125-150. — **Moncalvo Monf.:** vino da pasto comune all'Hl. 90-140; barbera e vini fini 140-160.

### Mercati delle uve da tavola

9 Agosto 1940-XVIII

**Novi Ligure:** luglienghe superiori selezionate al Mg. 20-23; comuni miste 15-16.
**Gavi Ligure:** luglienghe finissime al Mg. 18-19; comuni miste 15-16.
**Capriata d'Orba:** luglienghe superiori al Mg. 17-18; comuni 15-16.

### FALLIMENTI

TORINO. — **Soc. An. Cromos Film** in liquidazione in persona del liquidatore Ghisi Edoardo, via Lamarmora 35; sent. 7-8-40 su istanza di creditore; giud. del. cav. Prestamburgo; curatore dott. Giuseppe Carnevale. Verifica crediti: 17-9, ore 10.

Improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

**Elvira Giorelli ved. Maletti**

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: il figlio **Mario** colla consorte **Claudia Crivelli** e figli, **Lino** colla consorte **Paola Candellero** e bimbi, **Augusta** col marito **Guglielmo Musso, Renato**, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Manta di Saluzzo sabato 10 corr. alle ore 17.

Pompe Funebri G. Caluso - Tel. ...

Munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari in Pessinetto

**Mary Musso**
**detta CENTINA**

Addolorati ne dànno partecipazione la sorella **Virginia** col marito **Emanuel Carlo** e figli **Francesco** e **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco sabato 10 corr. alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

Il 9 corr. chiuse la sua vita retta munita dei Conforti Religiosi

**Nicolina Giordano v. Bertoglio**

Ne dànno il doloroso annunzio il figlio Ing. **Giovanni**, il fratello Padre **Gianluigi** (Certosa Pavia), ed i cugini.

I funerali senza fiori avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30, via Cernaia n. 25, Torino.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.



## Pubblicità Economica

### Risposte agli anonimi

*Molte prevenzioni contro gli annunzi di «Pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi. I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue, o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.*

*Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta e chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un mutuo tenor segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.*

*Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni, non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.*

*Un annunzio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.*

*La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.*

Il prezzo di questi Annunzi deve essere pagato anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana, Torino, via Santa Teresa 7 ...

**CERCANSI** Torino progetti impresa ... Scrivere cassetta 172 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17503
**CERCASI** tecnico specialista ... materie prime metalliche ... Offerte dettagliate, referenze pretese: Soc. Indra, Apuania Massa. 3916
**CUOCA** abilissima, svelta, ... servizio. Scrivere cassetta 24 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35571
**DISEGNATORI** per costruzioni aeronautiche cercansi da importante industria lombarda. Indicare pretese e referenze a cassetta 173 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3757
**IMPORTANTE** stabilimento ... Torino ... cerca personale ... Offerte dettagliate con referenze pretese a cassetta 13 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35547
**INDUSTRIA** meccanica cerca provetto disegnatore macchine utensili. Comunicare referenze e pretese a cassetta 23 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3920
**TECNICI** giovani meglio se laureati o diplomati, pratici rilievo tempi, programmi e cicli di lavorazione cerca stabilimento milanese costruzioni meccaniche. Indicare pretese e referenze a cassetta 172 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3756
**TESIO** radiatori assume lattonieri provetti. Presentarsi via Sommariva 5, pomeriggio. 17518

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 1,20 per parola - Minimo L. 12*
**COMMESSA** 27enne, bella presenza, pratichissima tabacchi, panetteria, offresi subito. Scrivere cassetta 26 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35581
**GIOVANE** di Istituto Tecnico Superiore cerca impiego già conoscenza commerciale. Scrivere cassetta 18 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35568
**QUARANTENNE** esperto contabile corrispondente minerario industria commercio agricoltura offresi ovunque anche Albania Impero. Referenze primarie. Scrivere cassetta 17 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35557
**SUPPLENTE** postelegrafica capace recapito offresi ovunque. Scrivere cassetta 10 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35536
... dattilografa offresi primo impiego. Ditti Pierina, via Consolata 1. 35576

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,80 per parola - Minimo L. 8*
**AUTISTA** 3° grado nafta libero subito. Cordero, corso Vittorio Emanuele 30. 17510

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*
**COLLEGIO** De Amicis accetta giovani ... riparazione scuole Governative. Rettor Serena. Pinerolo. 3427

**10) CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*
**STABILE** ... ammobiliata comodità moderne preferibilmente presso Mauriziano. Scrivere cassetta 25 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35573

**ANNUNZI VARI**
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*
**A. A. A.** Argento, Oro, Brillanti, Acquisto ... Vigliani, Lagrange ... 3319
**A. A.** Acquistiamo oro, brillanti, argenteria, rottami. Fabbricante ... 719
**A. A.** Argento oro brillanti compero ... Via Barbaroux 32. 17381
**ASSIATE** ... informazioni ... Pettenati, Carlo Alberto ... Torino, tel. 47-372. 17411
**FABBRICA** mobili classici, moderni ... Facilitazioni ... Librario 17. 16
**MOBILI** ... stili, lusso, comuni. Specialità ... moderne. Garanzia, convenienza. Ducoli, Lungopo Diaz 2. 17508
**OCCASIONISSIMA** pianoforte Blasemann ... Mangnati, Goito 16. 35545

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*
**VEDOVO** 47enne, distinto commerciante, capitale, sposerebbe signorina o vedova distinta. Massima serietà, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 77 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3908

**16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*
**CASSINO**, Cascinotta con civile vendo. Hanna, Torino 13. 17522

**APPARTAMENTI E LOCALI 17) VUOTI E MOBILIATI**
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*
**AFFITTANSI** ampi locali uso uffici pieno centro. Scrivere cassetta 168 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17491
**AFFITTANSI** casa nuova bellissimi alloggetti tutte comodità. Lepanto, Villafranca 104. 17507
**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato camera matrimoniale e cucina. Bruino 28. 17512
**AFFITTASI** alloggio signorile angolare quattro camere accessori, terrazzo particolare. Giavati, Villafranca 2. 35517
**AFFITTASI** camera ... ammobiliata ... referenze, Novalesa 6. 35566
**ALLOGGI** signorili 2-3-4-5 camere e servizi tutte comodità moderne affittansi palazzo nuovo Castelfidardo angolo Tarricelli. 56043
**PARASTATALE** cerca tre camere, accessori preferibilmente Borgo Po. Percorone, Principe Amedeo 13. 17519
**URGENTE** cercasi piccolo locale magazzino piano terreno cortile. Scrivere cassetta 21 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35564
**500** mensili affittasi alloggio tre camere cucina accessori, Nizza 76. 35569

**18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*
**RICCIONE.** Pensione Igea Praga direttamente spiaggia. Trattamento ottimo. Prezzi miti. 17511

**20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*
**ACQUISTO** 514 da privato. Rago, via Michelangelo 4, Torino. 17519
**BICICLETTA** donna compro se vera occasione. Portinaio, via Rivarolo 11. 17501
**COMPRO** Topolino ottima. Dose, via Chivasso 5. 35574
**VENDESI** Ford e 18 P ribaltabili. Telefonare 46-911. 35572
**VENDESI** subito 31.000 Spa tutto revisionato, impianto metano, gommatura ottima. Lanza 2, Balangi. 35529
**VENDO** Fiat 522, ottime condizioni. Carrozzeria Torino. Vittorio Parini 11. 35532
**VENDO** trada da campo ... nuova, capacità sedici persone. Rugetti, Torricelli 46. 35563

**ANNUNZI SANITARI**
Dr. ADLER - Telefono 45-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2 - ang. via Roma
Ore 9-12; 16-20 - Fest. 9-12

# I cattivi "UQQAL„

Un pubblicista meritevole, l'autore del *Romanzo della montagna*, mi confidava giorni sono come nella propria qualità di «semplice scrittore» si sentisse smarrito, anzi annichilito innanzi all'enormità degli eventi; un altro di minor valore, ieri l'altro, discorreva beffardo dei *pezzulli* che i poveri uomini di penna sono costretti a rabberciare in margine alla storia, cosa troppo grande per loro; e un terzo ancora meno valente eccolo che paragona, sprezzantissimo, i poeti in tempo di guerra agli sericcioli nel temporale. Pietà, gran Dio; pietà pei miseri, sperduti, ingombranti uccellini dal becco gentile!

Tutti d'accordo, insomma, scrittori di poco e di molto pregio, nel denunziare la propria fallimentare inutilità. Avevano cominciato in tempo di pace. Figurarsi adesso! Uno, illustrissimo, ci aveva già fatto sapere come l'intellettuale, l'uomo scrittore, in conclusione, non valga più di quello d'un meccanico. Un altro, di professione letterato, aveva continuato per anni a stampare racconti dove le brutte figure erano sempre fatte dai letterati di professione. E via dicendo. Adesso, come vedete, la schiera dei flagellanti è cresciuta. Tutti si denudano in piazza, a gara; e si umiliano, si vergognano. Ma perchè, dunque, tanta furia mortificatrice? Non l'ho mai capita. Non la capirò essi. Così spregevole è dunque la nostra vocazione, che una volta chiamavano missione, d'esprimere i moti irresistibili del cuore secondo gli ordini educati della mente? Che significa, dunque, questa sdegnata e schernita «letteratura», se non l'attitudine a determinare e illuminare delle idee, secondo i bisogni di chiarificazione e di precisazione del prossimo nostro? E che c'è di superfluo, o di ridicolo, in una facoltà che l'antica reverenza orientale immedesimava addirittura in quella dei sacerdoti e dei principi? Direte che in tempi come questi non si ascolta, non si può dare ascolto a chi scrive. Giusto. Ma lo scrivere rimane. Un'eclissi non è una cancellazione. Gli astri brillano anche quando non si vedono: siano essi pianeti sovrani o puntini di nebulose. E quando pur venga l'ora procellosa in cui la lampada del politico, o la fiaccola del condottiero, debba necessariamente farsi lume in luogo delle stelle spaziati (quelle a cui Chatterton, nella famosa immagine d'Alfred de Vigny, diceva di guardare con l'occhio del pilota, figurandosi l'Inghilterra come una nave!) la stella polare della poesia non cesserà, anche se offuscata, di attrarre l'ago magnetico e d'influire sulla rotta dei nocchieri. Qui si parla, naturalmente, della buona poesia. Poichè l'altra non conta; anzi, non esiste. Come non esiste alcuna contraddizione tra poeta e politico, allorchè la politica assuma il ritmo e raggiunga l'altezza del canto. E' il caso, appunto, degli Stati totalitari in questa guerra, da cui la «letteratura» si vorrebbe esclusa, quasi a dire che se ne vorrebbero assenti l'anima e il cuore. E la prova, è che i due capi delle due Nazioni vittoriose sono dei poeti casi stessi. Rileggete il discorso di Mussolini. Rileggete quelli di Hitler. Splendono perpetui, appunto, di quella concentrazione e illuminazione ideale di cui si parlava, e concessa l'eccellenza letteraria nel senso originario, e ciò più limpido ed alto della parola. Si tratta di due *vates*, potenziati in uomini d'azione. La grandezza della loro sorte cominciò dalla potenziale della loro parola. Per una divina designazione essi portarono a noi, contemporaneamente, la luce della lampada e il raggio della stella. Ma il loro genio realizzatore, di cui i letterati sono privi, non esclude un'aspirazione che ai letterati poteva e potrebbe essere concessa, e di cui si partecipi ai fatti cou vera fede, non avranno mai da arrossire.

C'è che il flagellarsi oggi è in uso fra gli scrittori, come un tempo fra i monaci; gli è che da tempo gli scrittori italiani si sono dati a fare i certosini, i cappuccini, gli stiliti in cima alla colonna, votandosi a un eremitismo più o meno sincero e più o meno vantaggioso. Strana umiltà, invero, alternata a fierissime presunzioni; e ancor più strana astinenza, interrotta da certe cupide corse a premi letterari, che Santo Simeone sulla colonna o San Geronimo nel deserto non avrebbero certo ambito in luogo della palma solitaria e del granello portatogli dal vento! Un che menacato, in realtà, non è che assenza, inerzia, indifferentismo; e infatti verbose, le crestomazie che quei lindi frati offrono ogni giorno insieme, per commentarsi e beatificarsi fra di loro, puntualmente banditi tutti gli scrittori colpevoli, a loro giudizio, d'avere invece dei nervi e dei sensi: tutti gli aderenti alla realtà; tutti i partecipanti alla vita. Qualunque palpito cordiale è un crimine, ai loro occhi immobilizzati non si sa se dall'estasi o dal sonno; e quindi il letterato che esiste perchè pensa, e scrive perchè esiste, non trova grazia nei loro chiostri dalla regola austerissima e dal refettorio ben fornito. Mancando loro una coscienza vitale, non possono essi immaginare che altri l'abbia; e la poca gioia di se stessi, diventa mortificazione per tutti. E' allora che incominciano a flagellarsi; e che la contrizione diventa epidemica, per un mimetismo irresistibile, rinnegando tutti la propria ragion d'essere. Per ciò soltanto, credetemi, così poca gente oggi ci legge e ci valuta. La guerra non c'entra. La bufera non c'entra. Gli spiriti non sono trincee, che vadano sconvolti dalle bombe. Anzi le parole degli scrittori dovrebbero esultare, sulle passioni dei popoli, più fremere e incandescenti che mai: fiamme nel vento, geida echeggianti del vaticinio! Solo nemico allo spirito, è quell'indifferentismo dei mediocri, esteso contagiosamente ai pregevoli, per cui la «letteratura» è ormai definita un esercizio di sillabe, non molto più valido delle sciarade a incastro o dei cruciverba. E così, non bastasse la noncuranza, peggiore d'ogni avversione, del pubblico, che ormai limita definitivamente le proprie letture alle «corrispondenze» dei quotidiani (il che è comprensibile) e a quelle dei settimanali umoristici (il che è comprensibile un po' meno), ecco che il calunniamo pure da noi. Non bastasse quel sadismo, anche questo masochismo! Non bastasse il pane difficile, anche la coscienza insoddisfatta? Scriccioli nel temporale: può essere. Ma, a parte che i temporali passano ed il sereno torna — e col cielo schiarito, gli uccelli consolatori — come si può credere che lo scrittore dall'anima credente, chè dalla pagina animatrice, sia soltanto il compilatore di *pezzulli* su misura, l'angoletto che mirra attorrito al primo scoppio di granata, o nascondendo il capino sotto la frasca! La concezione d'un tale tipo di scrittore è frusta, falsa, iniqua, vituperosa. E chi aspetta che sia tempo di guerra, e non di pace, per additare i poeti come degli esseri sposseati e superflui, vuol dire che non conosce la poesia neppure per sentito dire: da Dante a Foscolo, da D'Aubigné a Chénier, da Camoëns a D'Annunzio, da Körner a Mameli.

Fratello anche infinitesimo di costoro, nessuno fra gli scrittori d'un tempo di prodigi come questo deve vergognarsi di se stesso, tenendo il proprio essere, per quanto piccolo, accordato ad un sì grande destino. Poichè ogni guerra, e un'idea che vola delle armi, e si sa come ogni ardimento di militi sia sempre stato preceduto da una veggenza di pensatori, il giorno che la Germania avrà riavuto l'Alsazia, di ricorderà il discorso di Fichte alla nazione tedesca; il giorno che l'Italia avrà vinto la sua guerra, ripenserà Mazzini, Cuoco, Gioberti che già le avevano, idealmente, ridata Malta, Tunisi, la Corsica. Se gli eserciti dell'Asse oggi prevalgono, è perchè tutto, appunto, debbono allo spirito. Il Duce ed il Führer parlavano — e parlavano eloquenti — alle folle, allora che il signor Eden frequentava gli ippodromi e Paul Reynaud giocava in Borsa. Questa guerra di due popoli trionfanti benchè poveri, è vinta soprattutto dal pensiero che l'ha nutrita. Tempo fa, conversando con un giornalista di passo eccezionale, il capo della propaganda del Reich, dottor Goebbels, imputava alla Germania imperiale la perdita dell'altra guerra e per aver curato a sufficienza la battaglia psicologica. Nelle università tedesche di allora, aveva soggiunto il Ministro, si trattava la psicologia dei popoli sotto forma di una scienza morta. Lo stesso indifferentismo, appunto, con cui tanti curatori di anime, fu buona o mala fede, da considerano tuttora la propria missione, mostrando o fingendo lo sbigottimento di sentirla troppo meschina. In buona o in mala fede, ripeto. Vi sono effettivamente dei timidi, oggi ancora, cui gli è non sapere che scrivere «agoniata»: come il povero Guzzano, ricordate?, poco prima di morire nel suo letto, dopo la inabilitazione al servizio militare. E' questa è esagerata, ma scusabile modestia. Ce n'è un'altra, invece, ch'è soltanto una confessione d'incapacità e d'insufficienza; un'umiltà equivoca, bugiarda, ingiuriosa, che mostrando d'evitare una superbia rinnega soltanto un dovere. Ora che una guerra come questa poesia deprimere, anzichè esaltare, l'animo di coloro che sono desiderosi per tutta la vita di bellezza, e a spiegarla, a diffonderla per virtù d'efficaci parole, pare a me così incredibile come se lo stesso uomo di lettere, innanzi ad un monte o ad un oceano, provasse che il desiderio di precipitarsi nel burrone o di sparire nei flutti. Ma questi spregiatori della «letteratura» non sono, generalmente, che i letterati inferiori i quali ricordano il costume dei Drusi, i quali, per distinguendo gli uomini in «*uqqal*», o intelligenti, e «*jukhal*», o ignoranti, relegano però i cattivi «*uqqal*» a un grado più basso dei «*jukhal*», privandoli del mantello bruno che distingue gli eletti, e obbligandoli a mettere i panni a parte. Anche mi ricordo d'aver letto in un libro di Alfredo Oriani, scrittore fra tutti consapevole, che Lucifero sarebbe stato scacciato dal cielo pure commettendo il peccato opposto a quello d'orgoglio: e cioè rinnegando, in un diverso momento di ribellione, alla propria dignità.

**Marco Ramperti**

## Le merci dichiarate contrabbando di guerra

Roma, 9 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 16 luglio 1940-XVIII, che determina le merci dichiarate contrabbando di guerra.

La lista delle cose costituenti contrabbando di guerra è la seguente:

*Contrabbando assoluto*: 1) le navi da guerra; 2) gli aeromobili completi o smontati; 3) i carri armati e blindati e i treni armati; 4) le armi e le munizioni da guerra di qualsiasi specie; 5) gli esplosivi nonchè i materiali e i prodotti per la guerra chimica e batteriologica; 6) gli effetti di vestiario e di equipaggiamento e i finimenti per uso militare; 7) i combustibili e i lubrificanti; 8) i mezzi di trasporto per terra, per acqua e per l'aria e gli animali da trazione, da soma o da sella; 9) i mezzi di comunicazione di qualunque specie; 10) gli attrezzi, gli utensili, gli strumenti, gli equipaggiamenti, le carte geografiche e carte varie, i disegni, le macchine, i documenti e tutti gli altri oggetti atti alla condotta delle operazioni ostili; 11) l'oro, l'argento, la moneta metallica e la carta moneta, i mezzi di pagamento, i titoli di credito; 12) le parti staccate delle cose suddette, le macchine, gli attrezzi, i congegni, gli utensili, i materiali e i prodotti atti alla fabbricazione, alla riparazione o all'impiego delle cose indicate nei precedenti numeri nonchè le cose atte alla produzione o all'impiego delle macchine degli attrezzi, dei congegni, degli utensili, dei materiali e dei prodotti su indicati.

*Contrabbando condizionale*. I viveri, le derrate destinate all'alimentazione umana e animale, i foraggi, gli effetti di vestiario, nonchè le cose e i materiali impiegati per loro produzione.

# 1810 case coloniche costruite al 31 luglio

### 2082 famiglie nei nuovi alloggi e 813 sistemate in abitazioni restaurate e ampliate

*Dal 1° gennaio al 31 luglio XVIII sono state costruite con il sussidio dello Stato 1810 nuove case coloniche per 2082 famiglie. Ne sono state ampliate 271, ne sono state riparate ed ampliate 295 a beneficio di 813 famiglie.*

Nel memorabile discorso pronunziato in Roma il 18 marzo 1934 davanti alla Seconda Assemblea Quinquennale del Regime, il Duce disse:

**«E' tempo di occuparsi anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi. Da una indagine compiuta su mio ordine dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che le case rurali isolate sono 3.390.000 circa. Di case ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire; 475.000 sono abitabili ma con grandi riparazioni; 910.000 con piccole riparazioni; le altre 1.840.000 sono abitabili senza riparazioni. In questo settore c'è da lavorare per almeno trenta anni».**

Ed ancora:

**«La parola d'ordine è questa: entro alcuni decenni tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli come base sicura e immutabile della razza».**

Nella lotta che il Regime conduce strenuamente contro il dilagare dell'urbanesimo, il problema delle case coloniche è di primaria importanza. In questi ultimi sei anni molto è stato fatto per raggiungere il grande fine indicato dal Duce alla Seconda Assemblea Quinquennale del Regime.

Neppure la situazione eccezionale del primo semestre di quest'anno ha rallentato, come si vede, il celere ritmo delle nuove costruzioni, degli ampliamenti e delle riparazioni. E poichè questa fervida attività costruttiva verrà continuata senza soste, si può prevedere che non sarà troppo lontano il giorno in cui il problema delle case rurali avrà la sua piena ed integrale soluzione.

## Il Comitato Vitivinicolo

**La prossima vendemmia darà circa 52 milioni di quintali di uva e 34 milioni di ettolitri di vino**

Roma, 9 agosto.

Al Ministero delle Corporazioni e sotto la presidenza del consigliere nazionale Adinolfi si è riunito stamane il Comitato Corporativo vitivinicolo ed oleario.

Sebbene manchi molto più di un mese per l'inizio della vendemmia, e conseguentemente, sempre in relazione allo svolgimento della stagione, le previsioni che oggi si possono fare sono suscettibili di variazioni in più o in meno, tuttavia in base ai dati raccolti dai competenti uffici è possibile ritenere che quest'anno si disporrà di un raccolto di 52-53 milioni di quintali d'uva, che, con una resa del 65 per cento, consentirà una produzione aggirantesi sui 34 milioni di ettolitri di vino.

*Per disposizione del Duce*

## Un milione annuo all'Istituto di coniglicoltura

Il Duce, presente il Ministro di Agricoltura e Foreste ha ricevuto il direttore dell'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria, dal quale ha voluto essere minutamente informato dell'azione svolta in questi ultimi tempi nel campo della propaganda ed assistenza per l'allevamento del coniglio in Italia e sui lavori di sistemazione dell'Istituto, per l'esecuzione dei quali aveva mesi or sono elargito la somma di L. 400.000.

Il prof. Malocco ha riferito al Duce come in tutto il paese l'allevamento del coniglio vada assumendo un promettente sviluppo e come il consumo della carne di coniglio vada sempre più diffondendosi anche nei grandi centri.

Ha pure riferito circa i lavori di sistemazione dell'Istituto anzidetto, ormai condotti a termine, mercè i quali l'Istituto potrà nel prossimo anno mettere a disposizione dell'allevamento oltre dieci mila riproduttori di prima classe.

*Il Duce si è vivamente compiaciuto della relazione fatta dal prof. Malocco riconoscendo la necessità di intensificare l'azione di assistenza e propaganda fino ad oggi compiuta, anche attraverso le due organizzazioni dell'O.N.D. e delle Massaie Rurali, e ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura perchè sia stanziata, a decorrere dal corrente esercizio finanziario sul bilancio del detto Ministero la somma annua di un milione di lire a disposizione dell'I. N. di Coniglicoltura per il funzionamento e le iniziative del suddetto ente e per la concessione di premi a piccoli allevatori per la costruzione di mobili e l'acquisto di riproduttori in modo da effettuare un piano organico di miglioramento e di intensificazione dell'allevamento del coniglio, così importante ai fini autarchici alimentari.*

(Stefani)

I provvedimenti disposti dal Duce a favore del benemerito Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria gioveranno notevolmente ad intensificare l'allevamento del coniglio, assai importante ai fini dell'autarchia alimentare. Si tratta di agevolare le attività di piccoli agricoltori, di coloni e di mezzadri che si dedicano all'allevamento, talvolta con scarsi mezzi e senza un impianto adeguato o la possibilità di procurarsi dei produttori di classe. Ciò è molto utile in questo periodo, in cui le necessità della guerra hanno imposto delle restrizioni nell'uso delle carni, ma lo sarà ancora più in avvenire, poichè l'allevamento del coniglio può costituire per le aziende agricole ed in genere per i nostri rurali una fonte di sicuro reddito.

LO SCOPPIO DI PIACENZA

# Il macchinario ancora efficiente

### *La ricostruzione dello stabilimento si inizierà senza indugio - Lavoro intensificato negli altri opifici - I feriti sono 500*

Piacenza, 9 agosto.

*Ecco altri particolari dell'esplosione nello stabilimento di caricamento di proiettili, avvenuto ieri a Piacenza. Gli scoppi sono stati due, ad intervalli di pochi secondi l'uno dall'altro. Lo stabilimento è crollato, ma i macchinari, che sono coperti dalle macerie, risultano ancora efficienti.*

*Dei 1500 operai che erano presenti i morti accertati fino alle ore 18 di stamane restano sempre 85. I feriti sono circa 500, fra i quali 35 militari della compagnia artificieri. Di questi feriti 360 dopo le medicazioni sono rientrati alle loro abitazioni; 132 sono gravi, dei quali 43 con prognosi riservata, e tutti gli altri guaribili in un più o meno breve periodo di tempo.*

*Nulla può ancora dirsi circa le cause dello scoppio. I lavori per la ricostruzione dello stabilimento saranno iniziati senza indugio. Il caricamento dei proietti verrà intensificato negli altri stabilimenti situati in diverse parti d'Italia.*

*Sono giunti in città il Sottosegretario alla guerra ed altri generali nonchè funzionari di pubblica sicurezza e dell'«Ovra». E' giunto anche il cons. naz. Capoferri in rappresentanza del Partito.*

*L'assistenza alle famiglie dei caduti e dei feriti è in atto con rapidità e larghezza. Il contegno degli ufficiali, delle maestranze e della popolazione tutta è stato superiore ad ogni elogio.*

*Non appena in possesso di tutti i dati definitivamente accertati, verrà pubblicato l'elenco completo dei morti e dei feriti.*

## Capoferri visita i feriti

Piacenza, 9 agosto.

Il reggente il Direttorio del Partito, Pietro Capoferri, inviato subito dal Duce nella nostra città, dopo essersi recato sul luogo dell'esplosione, accompagnato dal Federale ha visitato nei vari ospedali tutti i feriti, esprimendo la solidarietà del Regime e il saluto del Segretario del Partito agli infortunati. Successivamente il cons. naz. Capoferri si è recato al cimitero, a rendere omaggio alle salme degli operai caduti vittime del proprio dovere.

Ritornato in città, il reggente il Direttorio del Partito si è soffermato lungamente alla Casa Littoria dove ha sostato qualche minuto dinanzi al sacrario dei Caduti fascisti. Al Federale ha poscia impartito le disposizioni per l'assistenza alle famiglie dei feriti, mettendo a sua disposizione, a nome del Partito, la somma di lire 100 mila.

## Gli allori di Hitler Goering e Ribbentrop sulla tomba di Italo Balbo

Tripoli, 9 agosto.

Con austera cerimonia il Console di Germania ha deposto sulla tomba del glorioso Maresciallo dell'Aria Italo Balbo le corone di alloro inviate dal Führer, dal Maresciallo Goering e da von Ribbentrop.

Alla cerimonia hanno assistito le autorità e gerarchie civili e militari con a capo il vice Governatore Generale della Libia. Era anche presente un folto gruppo di tedeschi residenti a Tripoli.

Dopo la deposizione delle corone di alloro, le autorità sono entrate nella cripta del monumento dei Caduti, dove hanno reso omaggio alla tomba del Maresciallo dell'Aria e a quella dei suoi eroici compagni di sacrificio.

## L'encomio solenne ad un artigliere

Roma, 9 agosto.

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito in data 9 agosto 1940-XVIII.

Encomio solenne all'artigliere Stefanutto Marco del 3.o Reggimento Artiglieria Alpina «Iulia»: «Durante una marcia in montagna riportava delle gravi ferite ad un piede nel generoso sforzo di trattenere il proprio cavallo improvvisamente imbizzarrito. Sopportava in seguito, con ammirevole fermezza, l'amputazione dell'arto, chiedendo ripetutamente notizie dei compagni e del quadrupede e rammaricandosi soltanto di dover lasciare il reparto». Maja e Fates (Scutari) 25 giugno 1940-XVIII.

## L'amnistia e l'indulto in Libia e nell'Africa Orientale Italiana

Roma, 9 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 23 maggio 1940 XVIII che concede l'amnistia e l'indulto nell'Africa Orientale Italiana.

LA GUERRA SUBACQUEA

# Avventure di quattro sottomarini

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

*Documentiamo, dunque, con dati di fatto ed episodi quali furono nel primo periodo bellico le gesta compiute da alcuni nostri sommergibili dei quali naturalmente tacciamo il nome e non riveliamo il loro luogo di partenza nè tanto meno quello di arrivo.*

*Tanto per intenderci, classificheremo semplicemente con le progressive lettere dell'alfabeto i sommergibili che hanno avuto una vita dura.*

*Può essere che alcuni di questi episodi siano stati descritti, ma non col chiaro linguaggio di documenti ufficiali che nella loro parsimonia assai meglio parlano alla fantasia ed al cuore del lettore di qualunque racconto comunque romanzato. Nel caso, poi, della guerra sottomarina la realtà nuda e cruda supera di molto la fantasia più accesa.*

### L'attacco ad un convoglio

*Io so che alla semplice lettura di questi documenti mi sono sentito prendere dall'orgoglio e dalla commozione. Vorrei quindi attenermi il più possibile al testo del rapporto appena illustrandolo là dove al lettore potrebbe riuscire incomprensibile per dati o nomenclature tecniche, delle quali però non farò sfoggio alcuno.*

*Ripeto a maggior chiarezza ed onestà che narrerò solo fatti annunciati dai Bollettini con molti particolari che non sono comparsi.*

*Nella seconda decade di giugno, il sommergibile A lascia la sua base per portarsi nelle acque del Mediterraneo occidentale. La navigazione si svolge regolarmente. Alle ore 6.45, cioè ad alba piena, il sommergibile, che si trova col solo periscopio affiorante, vede all'orizzonte prima gli alberi di una nave, poi alcune navi. Se la visione si fa sempre più nitida nelle lenti vuol dire che il convoglio, sorgendo poco a poco dalla linea dell'orizzonte, si avvicina al sommergibile che ormai può individuare un convoglio di piroscafi (di cui uno sulle dodicimila tonnellate) scortato da un «avviso-scorta» francese. Il comandante del sommergibile pensa giustamente trattarsi di un trasporto truppe.*

*Nell'«avviso» il comandante crede di riconoscere un gemello dell'Ancre o l'Ancre stesso. La preda ad ogni modo gli sembra tutt'altro che indifferente tanto che decide immediatamente l'attacco. Il convoglio procede ad una velocità di dodici nodi all'ora ed ogni nave disegna per conto suo tortuosissime rotte sempre però tenendo al centro il grosso piroscafo. Ad un tratto l'«avviso» si viene a trovare di poppa al piroscafo e lo copre alle spalle in tutta la sua lunghezza. Il termine «spalle» non esiste nel vocabolario marinaro: me ne servo una volta tanto per rendere più chiara ai profani la posizione della principale unità della scorta.*

*Il comandante conduce l'attacco sul grosso piroscafo che è sempre al centro del convoglio. Ordina perciò di mettere le macchine a tutta forza mantenendo la rotta che gli consente un più rapido accostamento. Così manovrando avvicina le orecchie del sottomarino al bersaglio. Per orecchie intendansi gli idrofoni e, per dire più chiaro, i rivelatori subacquei che consentono di udire anche a distanza i rumori che echeggiano alla superficie. Sono esattamente le ore 6.51.*

*Il sottomarino intanto ha accostato, vale a dire in maniera molto spicciola, ha appoggiato coi pedonino i marinai queste storpiature) sulla dritta. Il bastimento, che evidentemente ha sentito la minaccia, cambia nuovamente direzione ed accosta sulla sinistra passando in tale posizione a trecento metri dal sommergibile.*

*Con un guizzo, il docile e velocissimo fuso di acciaio si allontana e poi ritorna di prua sulla preda che è quella che gli fa più gola. Il trasporto deve essere carico di armi. Bisogna affondarlo perchè non serva contro di noi. Non si fa in tempo a lanciare la coppiola di prua. Coppiola in termine marinaresco corrisponde a quella che i cacciatori chiamano doppietta. La coppiola di prua è quindi costituita dai due siluri che scattano dal muso del sommergibile.*

*Il comandante orienta velocemente il siluro di poppa. Alle ore 7,13 esegue il lancio a 1800 metri di distanza. Compiuta l'azione, data la sua inferiorità rispetto alle unità nemiche, il comandante si disimpegna procedendo a tutta forza, ma appena in tempo perchè a trecento metri dalla prua vede il piroscafo laterale del convoglio pronto alla reazione. Reazione alla quale il sommergibile avrebbe dovuto sottoinetterai.*

*Pochi minuti dopo il comandante e l'equipaggio del sottomarino odono distintamente l'esplosione del siluro sulla loro sinistra. La reazione nemica non avviene. Il rapporto termina con queste parole: «Probabilmente il piroscafo si può ritenere perduto».*

### L'affondamento del «Calypso»

*Alle ore 24 di una notte della seconda decade di giugno, cessata la carica degli accumulatori, il sommergibile B seguita a mantenere l'agguato nel Mediterraneo orientale. Dopo quarantacinque minuti di attesa il comandante avvista un'ombra a prua. Il siluro di dritta è pronto ma, data l'oscurità, il binocolo è presso poco inutile sicchè si deve desistere dal lancio.*

*Adesso i profili sono due: due navi sottili che forse fanno da scorta avanzata ad unità maggiori. Il nemico si allontana con rotte divergenti. Il sommergibile avanza coi motori elettrici e si accosta di trenta gradi portandosi in una posizione quasi parallela alle due unità che sono ricomparse.*

*Compiuta la manovra, sul fianco sinistro del sommergibile appare la sagoma oscurata di due unità che il comandante ritiene essere quella di due incrociatori nemici ed allora accosta rapidamente a sinistra. L'ordine viene immediatamente eseguito in quel silenzio che soltanto conosce chi è stato in sommergibile. Silenzio rotto appena dal brusio dei motori e dall'ansito degli uomini che hanno le fronti ed i torsi grondanti sudore. Quelli che lavorano in uno scompartimento non vedono quello che fanno gli altri. Una muraglia di acciaio divide in gruppi gli uomini di equipaggio. Il telefono li avvicina; ma è come se parlassero attraverso distanze enormi.*

*Il comandante che sta dritto al centro della scala in prossimità del periscopio dal quale non leva lo sguardo ordina di mettere la prua sul bersaglio. La squalo si gira e fila sul nemico. Il siluro di sinistra è pronto. Arriva l'ordine di lancio. Si prepara intanto il secondo siluro di prua ma è inutile.*

*L'occhio del periscopio vede distintamente alzarsi una colonna di acqua alta una scamatina di metri tra il fumaiolo prodiero e la plancia del piroscafo colpito.*

*Il sottomarino si disimpegna; si immerge rapidamente e resta a mezz'acqua. Nell'interno del sommergibile arriva distinto il rumore di un'esplosione. Il nemico bombarda il punto d'immersione. Il sottomarino discende ancora nell'acqua bruna delle grandi profondità.*

*Il comandante nella solitudine abissale consulta per esser sicuro del fatto suo il prontuario delle sagome delle navi nemiche. Quella che ha silurato appartiene al tipo Caledon. Saprà più tardi dal comunicato dell'Ammiragliato inglese che ha affondato il Calypso.*

*Il sommergibile B si allontana dal luogo del combattimento e all'alba affiora a quota periscopica. Il mare è ancora coperto dalle brume notturne. Più tardi egli vedrà un albero e la coffa della nave colpita; gli idrofoni tacciono sugli organi del piroscafo. I suoi motori non pulsano più, il cuore delle macchine non ha più palpito che possa essere raccolto dalle orecchie di rame aperte sul vuoto silenzio del mare, sul quale però a poco cominciano a scintillare le prime tenerissime luci dell'alba.*

*Due navi avversarie passano rapidamente vicino al relitto. Forse raccolgono naufraghi. La loro presenza subito scanisce.*

### L'odissea del sommergibile C

*Seconda decade del mese di giugno. Mediterraneo orientale. La sera del giorno X di giugno il sottomarino C lascia la base. E' una sera grigia: il cielo è coperto da un fitto manto di nuvole e la visibilità è scarsa. Sera malinconica. Verso mezzanotte il vento però rinfresca e si alza all'orizzonte una tremolia di argento. Il mare è calmo.*

*Il comandante ha l'ordine di raggiungere il posto di agguato dopo il tramonto della luna. Ad un tratto egli scorge la catena della vigilanza nemica che ad ogni costo deve superare ed allora decide con un ampio cerchio di aggirarla al sud.*

*La manovra gli riesce, è quasi riuscita in pieno e fra pochi minuti potrà immergersi nel punto ordinatogli. Ancora pochi minuti. Ad un tratto la prua di una cannoniera nemica che procede a pieno regime gli si avventa addosso. Il sommergibile italiano non ha il tempo di immergersi e tenta di avvicinarsi più che può alla costa. La cannoniera, tratta in inganno dalla manovra del sommergibile, lancia alcune bombe antisommergibili che fanno ribollire la profondità del mare.*

*La catena di vigilanza essendo così superata di un buon tratto non può entrare immediatamente nei ulero di difesa nè aiutare la cannoniera in quello di offesa. Però il nostro sommergibile è ormai scoperto e sente che per quanti sforzi faccia gli sarà ben difficile sottrarsi all'inseguimento e si prepara a sopportarlo. Il comandante scrive rapidamente sul suo libro di bordo: «Sono scoperto ed accerchiato da molte unità fra le quali ho nettamente riconosciuto un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere e due cannoniere». Notate quel «ho nettamente» che esprime tutta la pura sincerità del cuore dei nostri marinai.*

*Il resto dell'equipaggio non sa la situazione precaria, quasi disperata in cui si trova nel preciso momento in cui il comandante al periscopio scrive serenamente questo messaggio che ha molte probabilità di non arrivare. Chissà da chi verrà ripescato e quando. A questo pensano gli ufficiali mentre negli altri compartimenti stagni l'equipaggio sta disciplinatamente al suo posto.*

*Al sommergibile è impossibile immergersi chè i fondali sono troppo bassi. Gli ufficiali si consultano con lo sguardo ma la decisione del comandante è già presa: accettare anzi imporre un combattimento di superficie. Il massimo dell'audacia. Potrebbe essere anche la morte sicura e rapida. Nessun sommergibile è fatto per sopportare le cannonate. Non vi è altro da scegliere.*

*Immediatamente i cannonieri ed i mitraglieri salgono al posto di battaglia ed attendono. Alle ore 0,50 un cacciatorpediniere nemico si avventa a tutta velocità sul sommergibile. Il sommergibile lo ferma lanciandogli contro un siluro che passa a sette metri dalla nave nemica la quale, sorpresa nello slancio, cambia rotta e si allontana sulla sinistra.*

*Il «C» riprende la rotta mentre la scia ben visibile di un siluro gli arriva sulla dritta senza colpirlo. Il respiro trattenuto per un attimo, poi l'ordine del comandante arriva pacato e deciso: avvicinarsi il più rapidamente che sia possibile alla costa per occultarsi. Lo scandaglio segna per colmo di sfortuna un fondale bassissimo; ed in quel momento un cacciatorpediniere taglia la rotta del sottomarino a brevissima distanza.*

*La situazione del sommergibile è la seguente: un cacciatorpediniere a prua; un cacciatorpediniere sulla dritta; un altro cacciatorpediniere a poppa; ancora un quarto cacciatorpediniere sempre a poppa e due cannoniere sulla sinistra.*

*Ormai è l'alba. Al sommergibile non resta che di buttarsi sempre più sotto alla costa e di attendere. Così passa la giornata e sopravviene una notte oscurissima senza un filo di luna. Il momento buono per tentare l'evasione arriva. La vigilanza nemica sembra allentata. Il X... giugno il tempo cambia a favore del sottomarino; continui piovaschi aumentano l'oscurità della notte ed il mare è cattivo. Ad un certo momento il sommergibile balza dal nascondiglio e fila verso levante. Il colpo è riuscito: il sottomarino «C» rientra alla base.*

### Come il «D» si salvò

*Ore 1 e trenta minuti. Giorno X. Mediterraneo occidentale. Il sommergibile D è in immersione. Gli idrofoni rilevano una lontana sorgente di suono. Segno che laggiù c'è una nave. Forse è la stessa nave che il comandante ha già avvistato durante le prime ore della notte. O forse è un'altra.*

*Alle ore 5,30 la formazione nemica (ormai è accertato che le navi sono parecchie) si dirige verso greco. Alle ore 6,40 l'orecchio rivelatore percepisce un rumore di macchine verso ponente ed alle 7.10 sul grigio sfondo del mare si profilano le sagome oscure di alcune navi. Sono tre incrociatori, un esploratore ed alcuni caccia.*

*In dieci minuti il sommergibile D si butta arditamente fra le unità nemiche e lancia due siluri contro un incrociatore distante 1500 metri. Fatto il colpo, il sottomarino si inabissa. Non così celermente però da non sentire intorno a sè una fitta grandinata di bombe. Il sommergibile si culla nell'acqua come un delfino ed inverte rotta. La manovra è riuscita ma l'inseguimento non è evitato. Si deve discendere. Gli idrofoni ora accusano sorgenti di suono senza tregua; vuol dire che gli inseguitori fanno sul serio e metodicamente il loro mestiere di segugi.*

*Siamo ad X metri di profondità. Il comandante e tutto l'equipaggio sentono che il sommergibile si appesantisce; non è più così docile ai comandi. La pressione dell'acqua aumenta di metro in metro. I timoni funzionano male ed allora si ricorre alle bombe per cacciare l'acqua che fa da zavorra. Un'ora passa come una secolo minaccia sul sommergibile ed il bombardamento riprende più violento. I caccia lo hanno inquadrato nel loro tiro. Impossibile ora adoperare le pompe chè il rumore di esse è subito notato dall'alto.*

*Il sommergibile sembra non obbedisca più. Il comandante attaccato al telefono si informa della salute degli uomini che sono chiusi negli altri reparti e di quella anche più preziosa delle macchine: tutto bene a bordo. Bisogna assolutamente ridurre la rumorosità. «Un'ora dopo i caccia sono ancora su di me» scrive il comandante sul libro di bordo. Poco dopo però sembra che si allontanino; le vibrazioni degli idrofoni scadono di intensità.*

*E arriva la notte fra una alternativa di speranza e di allarmi. Il sommergibile deve salire più volte a caricare gli accumulatori. Passa così la notte ed il giorno successivo l'inseguimento continua. Il sommergibile è obbligato a ridiscendere sotto gli X metri e questa volta comincia la più strasiale delle tragedie che possono colpire l'equipaggio di un sommergibile. Nell'aria viziata non si respira più e si deve ricorrere all'ossigeno. Fortunatamente è questa la volta che definitivamente i caccia si allontanano stanchi del lungo e inutile inseguimento. Il sommergibile affiora a respirare aria di mare e di vita.*

*Questa è la guerra dei nostri sommergibili che ho narrato con le parole dei rapporti senza aggiungervi nessuna considerazione che lascio ai lettori.*

**Ernesto Quadrone**

## Le trasmissioni per le Forze Armate prolungate di 45 minuti

Roma, 9 agosto.

In considerazione del gran numero di richieste pervenute all'EIAR da parte dei familiari, che desiderano trasmettere notizie ai congiunti sotto le armi, le trasmissioni per le Forze Armate, a decorrere da domenica prossima, 11 corrente, saranno prolungate di tre quarti d'ora. Quindi esse saranno effettuate dalle ore 17.15 alle 19 da tutte le stazioni dell'EIAR ad onde medie.

Inoltre la trasmissione dalle 17.15 alle 18,10 avverrà anche sull'onda corta di metri 19,61 per un più vasto ascolto locale delle notizie dirette ai combattenti nei territori della Libia. Alle «Notizie da casa» sarà dedicata un'ora ed un quarto della intera trasmissione.

Infine allo scopo di poter accontentare senza ritardo coloro che desiderano comunicare notizie importanti, si invitano i familiari dei militari a limitare la richiesta di comunicazioni alle sole notizie di fatti graditi, di eventi e di pratiche importanti, omettendo le comunicazioni di poco rilievo e di semplici saluti.

# SPORT

## Primato nazionale battuto ai campionati natatori della GIL

Bologna, 9 agosto.

*Anche nella seconda giornata del IX Campionato nazionale di nuoto della G.I.L. le gare si sono svolte accanite.*

*Il successo più significativo della giornata è rappresentato dal nuovo primato nazionale della categoria allievi, stabilito da Mario Galassi, di Genova, sui 200 m. a rana, con il tempo di 3'13"4/10 (primato precedente, dello stesso Galassi, 3'16"2/10).*

*Hanno vinto le batterie dei metri 100 stile libero: Arcuriai, di Bologna; Bortoli, di Brescia; Alberione, di Genova; Maraiglia, di Napoli; Piombanchi, di Livorno; De Candido, di Venezia; Bordetto, di Rovigo; De Cola, di Taranto; Caso, di Napoli; Scimone, di Messina; Crocini, di Torino; Carosu, di Milano; Sorinai, di Livorno; Ferrante, di Genova; Barattini, di Rovigo; Brenelleschi, di Verban di Fiume; D'Ambrosio, di Napoli; Baggiali, di Imperia; Stecher, di Zara; Filippetti, di Pesaro.*

*Vincono le batterie dei m. 100 sul dorso: Ascari, di Mantova; Nassano, di Genova; Pellea, di Fiume; Patrisi, di Ancona; La Tour, di Napoli; Sisa, di Pesaro; Buscaglia, di Roma; Schinaia, di Taranto; Gambiano, di Trieste; Mazzuca, di Venezia; Castello, di Torino; Piazza, di Ancona; Casarino, di Bologna; Trolese, di Venezia; Venturini, di Firenze; Tellini, di Genova; Mastrogiovanni, di Napoli.*

*Risultati della gara staffetta m. 4x100, stile libero. Vincono le batterie: Genova, Napoli, Trieste, Venezia, Bologna, Fiume, Firenze, Milano, Torino in 4'50"2/10.*

*Si sono poi svolti i quarti di finale dei 200 m. a rana che hanno fornito i seguenti risultati: 1° quarto: 1. Bonaschetti Armando, di Torino, in 3'10"3/10; 2° quarto: 1. Galassi, di Genova, in 3'13"4/10; 3° quarto: 1. Angiolari, di Trieste, in 3'13"6/10; 4° quarto: 1. Pallotta, di Bologna, in 3'17"9/10; 5° quarto: 1. Derenzini, di Fiume, in 3'13"5/10.*

Metri 200 stile libero. Vincono *le batterie: Pandolfini, di Firenze; Morani, di Fiume; Mussai, di Genova; Ercolani, di Pesaro; Brizio, di Napoli; Pepe, di Taranto; Lazzaro, di Pola; Rossi, di Ancona; Milani, di Modena; Didimo, di Venezia; Nardi, di Milano; Pacceguelio, di Padova; Dallaman, di Trento; Peruchetta, di Torino.*

## La prima giornata del Torneo dei novizi per pugili piemontesi e lombardi

Milano, 9 agosto.

Settanta pugilatori hanno preso parte al Torneo dei novizi che impegna le squadre dei Comandi Federali della GIL della Lombardia e del Piemonte, organizzato dal Gruppo Rionale Mussolini.

La giornata d'oggi è stata dedicata alle eliminatorie ed ai quarti di finale con la disputa di trentaquattro incontri i quali hanno qualificato per le semifinali, che si svolgeranno domani, i seguenti pugilatori:

*Pesi mosca*: Pozzuto (Torino), Resteghini (Milano), Lunati (Novara), Panni (Cremona).

*Pesi gallo*: Obezzo (Torino), Mainardi (Pavia), Bandi (Novara), Castiglioni (Varese).

*Pesi piuma*: Malagutti (Torino), Annichiarico (Milano), Rossini (Pavia), Canavesi (Varese).

*Pesi leggeri*: Fantoni (Novara), Belluzzo (Varese), Pozzi (Como), Zanellotto (Milano).

*Pesi medio-leggeri*: Lucchetti (Varese), Bertoli (Milano), Brambilla (Cremona), Arrigoni (Bergamo).

*Pesi medi*: Gramaglia (Cuneo), Bastiani (Brescia), Lotteri (Cremona), De Riz (Torino).

*Pesi medio-massimi*: Bernasconi (Como), Frini (Milano), Sciolla (Cuneo), Milan (Torino).

Per la categoria dei pesi massimi, i due soli iscritti, Martinelli (Milano) e Raimondi (Varese), sono stati ammessi senz'altro alla finale che avrà luogo domenica.

### NOTIZIARIO

**Didoini incontrerà** questa sera a Berlino il tedesco Vogt.

**I terzini De Benedetti e Azin** militeranno nella prossima stagione rispettivamente nelle file della Fiorentina e della Roma.

**Si sono concluse le trattative** fra l'Ambrosiana e l'Atalanta per il passaggio fra i neroazzurri di Tabanelli.

### Risultati vari

**GRAVE (Alessandria)**. — Corsa ciclistica allievi (km. 80): 1. Tosco; 2. Barbieri; 3. Brunaudi.

### Prossime gare

**BASSANO DEL GRAPPA**. — **Coppa M. Meneghetti**, ciclistica indip. e dil., km. 84, org. V. C. Bassano del Grappa, 15 corrente.

**CERE** — **Gara bocciofila**, riservata ai dopolavoristi di 3.a e 4.a cat., domenica 18 corrente.

## Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8; Ore 10,30: Radio Scolastica — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

**I PROGRAMMA MERIDIANO**: Onde metri 263,2 - 491,8; Ore 12: Orchestrina — 12,30: Musica operistica — 13,15: Concerto sinfonico — 14,15: Complesso di strumenti a fiato.

**II PROGRAMMA MERIDIANO**: Onde metri 221,1 - 230,2; Ore 12: Dischi — 12,30: Complesso Cetra - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musica operistica — 13,45: Musica operistica — Negli intervalli: (13,45): «Il Tevere a servizio di Roma», conversazione — 14: Canale e F. Ghiandelli e di Firenze — 14,15: Musica operistica.

**PROGRAMMA POMERIDIANO**: [illegible]

**I PROGRAMMA SERALE**: [illegible]

**II PROGRAMMA SERALE**: [illegible]

**III PROGRAMMA SERALE**: [illegible]

— Ieri vi ho udita cantare, signora. — Oh! Era solo per ammazzare il tempo. — In questo caso avete scelto un'arma infallibile.

IL CANTANTE: La mia voce è tutta la mia ricchezza. IL SIGNORE: Povertà non è vergogna, amico mio.

IL CANTANTE: Io della mia voce ne posso fare quello che voglio. L'AMICO: Allora fattene un vestito nuovo.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 10 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 192


# 28 navi e 49 aerei inglesi distrutti dalle forze germaniche

### *Stabilimenti dell'industria aeronautica, porti e aeroscali britannici bombardati*

Berlino, 9 agosto.

Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella notte dal 7 all'8 agosto nostre motosiluranti hanno attaccato, come già comunicato ieri con bollettino straordinario, un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione dei cacciatorpediniere nemici e di altre unità navali di scorta e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di ottomila tonnellate, un mercantile di cinque mila tonnellate ed un altro di quattromila. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. Le nostre motosiluranti sono rientrate incolumi.

«Nostre formazioni di Stukas, appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'isola di Wight, convogli britannici fortemente scortati da forze aeree e navali. Come già comunicato, di un solo convoglio furono affondati dodici mercantili per una stazza complessiva di 55 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati. Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra arma aerea importa 28 unità.

«Presso Dover nostri «Messerschmitt» hanno distrutto dodici palloni frenati. In relazione con gli attacchi della nostra aviazione si ebbero ieri grandi combattimenti aerei nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'isola di Wight e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti ed altri due dovettero compiere un atterraggio forzato.

«La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aeroscali e postazioni di artiglieria controaerea dell'Inghilterra meridionale. Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine venne [illegible] sistematicamente. Velivoli nemici hanno effettuato ieri notte alcune incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata costretta dalla forte reazione della nostra D.C.A. a battere in ritirata e rispettivamente è stata messa nella impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insensibili a fabbricati. Si sono avuti feriti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria controaerea».

## Commento ad un bilancio

Berlino, 9 agosto.

Ventotto navi colate a picco per un totale di 53 mila tonnellate, 31 aeroplani abbattuti di fronte alla perdita propria di dodici: ecco l'esito degli attacchi contro i numerosi convogli mercantili britannici e della battaglia aerea impegnata nel cielo di Dover. Il bollettino odierno del Comando tedesco completa e precisa le notizie da esso stesso diramate ieri sera in un'informazione straordinaria.

La battaglia di Dover è stata presentata al mondo dalla propaganda inglese in una luce oltremodo falsa; e a tale riguardo i circoli berlinesi fanno osservare che Londra insiste nella falsificazione specialmente quando si tratta di marina e aviazione perchè i risultati degli scontri sono in tal caso più difficilmente controllabili di quelli di una battaglia terrestre dove a lungo andare non si può nascondere di aver perduto una città, un fiume o una regione. Il bollettino britannico, si aggiunge, non poteva essere veritiero al momento in cui è uscito perchè gli inglesi hanno un sistema troppo decentrato e lento per essere in grado di raccogliere rapidamente le notizie; di guisa che quelle da loro diramate in tutto il mondo erano meditatamente inventate. Il servizio tedesco di informazioni militari, al contrario, funziona con grande rapidità. Ogni cosa è prevista in modo che la notizia di un successo passa in brevissimo tempo dalla squadriglia alla base, da questa al comando della flotta aerea e infine da quest'ultimo al comando supremo; e in modo che nessuna sia trasmessa se prima non abbia avuto la conferma di due testimoni oculari.

Ciò ha reso possibile al comando supremo tedesco, non solo di ricevere già durante la mattinata di ieri i dati approssimativi sull'esito dell'importante scontro aereo, ma più tardi di fissare con certezza l'identità dei nemici abbattuti. Si sa così che gli inglesi hanno perduto trentatrè cacciatori del tipo Spitfire, nove Hurricane, tre bombardieri Bristol-Blenheim e un Hampton. Solo di tre apparecchi non si è identificato il tipo e ugualmente s'ignora che cosa fossero i due aerei inglesi abbattuti in Germania dall'artiglieria controaerea nel corso della notte giacendo al suolo incendiati. I tedeschi da canto loro a Dover hanno perduto sette Junkers 87 e tre Messerschmidt 109 e uno 110 sono stati costretti ad atterrare. Il bollettino tedesco registra oggi nuovamente, come abbiamo detto, l'affondamento di un cospicuo tonnellaggio nemico facente parte di un convoglio. Poichè i convogli mercantili scortati sono [illegible] guerra mondiale per tener testa alla minaccia sottomarina, sono diventati anche le principali vittime degli attacchi germanici, eseguiti in primo luogo dall'aviazione, e poichè ora persino i sommergibili aprono larghi vuoti nelle processioni di battelli che fanno rotta verso l'Inghilterra, senza però che l'ardimento degli «U Boot» debba essere pagato col sacrificio dell'attaccante, ci si domanda in Germania se il nemico non sia al punto di studiare seriamente il problema di non convogliare più le navi da carico. Ora che i comandanti dei sommergibili hanno imparato alle astuzie per sfuggire ai cacciatorpediniere, alle motosiluranti e agli aeroplani che fanno scorta a queste processioni di piroscafi; ora che gli «U Boot» ne affondano parecchi alla volta per il fatto stesso che le navi viaggiano insieme, non si accingono forse gl'inglesi a ordinare che le navi viaggino indipendentemente e si utilizzi altrimenti il naviglio di scorta?

Stasera un giornale narra come un sommergibile del Reich abbia incontrato in alto mare diciotto navi procedenti in triplice fila. Esso lanciò due siluri e l'esplosione del primo, sotto una dei piroscafi, avvenne quando il secondo siluro era già diretto verso il bersaglio e l'U Boot si accingeva a immergersi. Il racconto dimostra che un sommergibile può centrare due bersagli prima che la sua presenza sia avvertita; ma si sono dati casi in cui ne ha centrati perfino tre; e solo dopo ha cercato negli abissi la protezione dalle immancabili bombe subacquee gettate per decine di ore di fila dai caccia nemici. Orbene l'inutilità dei convogli è dimostrata da questa capacità dei sommergibili di sottrarsi al contrattacco del caccia, mentre il fatto che un convoglio offre al nemico più bersagli contemporaneamente dimostra che i convogli oltre ad essere inutili sono anche dannosi.

Il merito di avere afferrato per il manico un'arma che l'Inghilterra aveva forgiato a propria difesa è tutto della marina e dell'aviazione del Reich.

**Giorgio Sansa**

## Le notizie inglesi

San Sebastiano, 9 agosto.

Si ha da Londra che il Ministero della sicurezza metropolitana comunica che aeroplani nemici hanno fatto nel corso della notte incursioni su parecchie regioni, comprese quelle del centro della Inghilterra, nonchè sul Galles. Gli aeroplani nemici hanno bombardato in special modo la costa della Manica ed il canale di Bristol producendo danni. Anche nel centro e nel nord dell'Inghilterra alcune città hanno subito danni notevoli ed hanno avuto vittime.

## La bandiera dei traditori

### Croce rossa su campo azzurro

**I tedeschi, però, non riconosceranno questa insegna che distinguerà navi ed aerei francesi al servizio dell'Inghilterra**

Berlino, 9 agosto.

L'Ammiragliato britannico ha fatto conoscere per radio un regolamento speciale sull'uso della bandiera da parte delle navi da guerra francesi che sono in possesso degli inglesi. Le navi francesi che appartengono alla legione De Gaulle isseranno a poppa la bandiera nazionale francese e a prua una bandiera quadrata di colore azzurro con una croce rossa al centro. Gli aeroplani francesi in possesso inglese avranno dipinta una coccarda francese e una coccarda azzurra con una croce rossa.

Da competente fonte tedesca si dichiara a questo riguardo: «La bandiera azzurra con una croce rossa non è una bandiera riconosciuta che autorizzi aeroplani e navi da guerra a compiere azioni di guerra. Le navi da guerra e gli aeroplani che portano i distintivi francesi e che compiono azioni di guerra si rendono colpevoli di violazione del trattato di armistizio e si pongono fuori del diritto di guerra. Contro queste unità si procederà con tutti i mezzi disponibili. I loro equipaggi, qualunque sia la loro nazionalità, non hanno il diritto di chiedere il trattamento dei prigionieri di guerra».

## La strategia navale inglese ha ceduto di fronte

### a quella moderna tedesca

Mosca, 9 agosto.

Il giornale *Krasny Flot*, organo della marina da guerra sovietica, continua i suoi studi sulla guerra navale e pubblica oggi un riassunto delle operazioni nel Mare del Nord, considerate dal punto di vista della strategia marittima moderna. Il giornale constata che gli avvenimenti della guerra navale, sia nelle acque norvegesi che nella Manica, hanno dimostrato la netta superiorità della strategia germanica, quantunque l'Inghilterra abbia avuto a sua disposizione una flotta ben superiore a quella germanica.

Per una cooperazione modello fra le differenti armi, dice il giornale, e specialmente fra la marina e l'aviazione, i germanici hanno saputo assolvere a compiti totalmente nuovi. Le disfatte inglesi si spiegano, per contro, con la applicazione da parte inglese di una strategia antiquata. La flotta britannica che si aggancia ancora alle tradizioni di Nelson, non ha saputo andare oltre alla strategia della grande guerra.

(D.N.B.)

## Piroscafo norvegese carico di armi inglesi

### perde il timone e si arena

New York, 9 agosto.

Il piroscafo da carico norvegese *Lista*, di 3670 tonnellate, partito ieri per l'Inghilterra con carico di materiale bellico, ha perduto il timone. Mentre era rimorchiato verso il porto di partenza, due successive esplosioni provocarono un incendio a bordo e la nave si è arenata. L'equipaggio è salvo ma il carico si considera perduto.

## La lotta di classe bandita dai nuovi ordinamenti francesi

### Jouhaux fa fagotto

Ginevra, 9 agosto.

Si apprende da Vichy che la Confederazione generale del lavoro francese ha deciso di eliminare definitivamente dal suo programma la lotta di classe per accettare le concezioni corporative e il segretario generale della confederazione. Il famigerato caporione socialista Leone Jouhaux, multimilionario, il quale per lunghi anni non solo ha tiranneggiato tutti i sindacati operai di Francia ma durante il Fronte popolare è stato uno dei dominatori della vita politica francese e senza il cui benestare il ministro degli esteri di allora, Yvon Delbos, non osava nominare o revocare ambasciatori, ha dichiarato di considerarsi dimissionario e di volersi ritirare dalla vita politica. Siccome il suo sostituto Belin è stato nominato Ministro del lavoro nel governo Petain, si è proceduto ora alla creazione di un comitato composto di quattro membri il quale procederà alla trasformazione radicale della vecchia Confederazione generale del lavoro.

(Stefani)

## Scontri fra soldati e borghesi ad Avignone

Ginevra, 9 agosto.

Un comunicato del generale comandante il dipartimento di Valchiusa informa che degli scontri si sono prodotti il 4 agosto ad Avignone tra soldati e popolazione civile. L'incidente è stato provocato dalla sentinella di una caserma che voleva arrestare un algerino ubbriaco in favore del quale sono intervenuti alcuni borghesi. Le truppe hanno arrestato numerosi francesi e molti stranieri che saranno tradotti davanti al Tribunale di Guerra. Un incidente analogo essendosi prodotto, sempre ad Avignone, due settimane fa le autorità militari hanno ordinato a tutti i rifugiati stranieri di lasciare quella città.

(D.N.B.)

## I marmi del Partenone navigano verso il Canadà

Atene, 9 agosto.

Il giornale *Typos*, prendendo lo spunto dalla notizia annunciante che i marmi del Partenone che si trovavano già nel British Museum di Londra sono stati spediti nel Canadà, rammenta trattarsi dei marmi carpiti dall'inglese Elgin al Partenone e da lui venduti al suddetto [illegible] per 35 mila sterline.

# L'eco mondiale delle vittorie italiane in Somalia

### "Da Gibilterra all'Oceano Indiano l'intero piano strategico inglese è crollato,,

## L'impressione a Bucarest

Bucarest, 9 agosto.

La notizia delle vittoriose operazioni militari condotte dall'Esercito italiano contro la Somalia Britannica, riprodotta da tutte le gazzette locali sotto titoli vistosi nelle prime pagine, dà agio all'ufficiosa *Romania* di scrivere che le notizie che giungono da quel fronte militare dimostrano come anche in quel teatro di guerra gli inglesi siano rimasti sorpresi. Il giornale riassume, sulla scorta dei dati che si hanno sulle operazioni, lo svolgimento dell'avanzata, sottolineando che una delle colonne — in barba ai calcoli degli inglesi — ha già raggiunto il porto di Zeila. Se è vero che questo porto aveva perso con l'occupazione dell'Abissinia la sua importanza economica, è altrettanto vero che la sua importanza strategica era aumentata essendo Zeila e Berbera gli unici punti di appoggio inglesi sulla costa africana, nelle vicinanze del Golfo di Aden.

Non si tratta, quindi, della sorte della Somalia inglese che verrà annessa all'Africa Italiana, ma di qualcosa di più, inquantochè la perdita di essa aggraverà la situazione militare dell'Inghilterra, già alle prese con gli Italiani in Egitto e nel Mediterraneo Orientale.

Con gli Italiani ad Assab, la flotta inglese del Mediterraneo Orientale non potrà più uscire nel Mar Rosso, unica via rimastale aperta per l'Oceano Indiano. Con gli Italiani nella Somalia, nessuna forza inglese potrà venire dall'Oceano Indiano in soccorso della flotta mediterranea. Da Gibilterra all'Oceano Indiano il piano strategico degli inglesi crolla.

## L'interessamento ungherese

Budapest, 9 agosto.

Tutti i giornali e l'opinione pubblica ungherese seguono con simpatia e con interesse le notizie delle vittorie dell'Esercito italiano. In taluni giornali sono perfino tre pagine interamente consacrate agli avvenimenti. Tra i commenti dei redattori militari, tutti improntati alla più schietta ammirazione per l'eroismo dei soldati e l'abilità dei capi, interessante è quello del *Pesti Hirlap*, il quale, dopo avere riepilogato le circostanze e i metodi adottati dagli inglesi per impossessarsi delle colonie africane, mette in luce gli immani sforzi compiuti dall'Italia per assicurarsi uno spazio necessario ai suoi più vitali bisogni. L'articolista non manca di ricordare i pietosi argomenti della propaganda inglese, che prima della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia diffondeva voci di una «sicura» insurrezione in Etiopia e della certa perdita da parte dell'Italia di tutte le sue colonie. La risposta prosegue l'articolista, la sta dando l'Italia che, malgrado le difficoltà del terreno e del clima, sta dovunque prendendo l'iniziativa contro il nemico.

## Esultanti commenti spagnoli

Madrid, 9 agosto.

Con titoli a caratteri scatolari, con commenti, con articoli di tecnici militari, con cartine e grafici i giornali seguono, illustrano ed esaltano le vittoriose operazioni delle truppe italiane nella Somalia britannica. L'attacco può avere — scrive il *Madrid* — per l'impero inglese conseguenze gravissime. Quelli che con nobile impazienza desideravano di ricevere la conferma della potenza militare italiana, possono ritenersi completamente soddisfatti.

«La presa di Zeila — commenta il *Pueblo* — pone in grave pericolo le comunicazioni britanniche con Aden». «L'offensiva nella Somalia inglese — scrive la *Informaciones* in riferito — ha le caratteristiche delle fulminee marce alle quali assistiamo nella guerra attuale. L'Italia, che in questa zona dell'Africa è imprigionata tra i territori dei grandi mandati inglesi, prende l'iniziativa dell'attacco in uno dei punti strategici vitali: la Somalia. Essa ha una potente organizzazione militare in Etiopia tanto che, ad onta della lontananza dalla Metropoli, le avanzano forze proprie per attaccare il nemico. Le stesse notizie di fonte inglese, mentre nascondono malamente un senso di scoraggiamento, sono una conferma della grande capacità combattiva degli italiani».

L'*A.B.C.* scrive: «In Inghilterra si teme che la Somalia diventi presto parte integrale dell'Impero italiano: la chiave del Mar Rosso cambierà prestissimo di padrone. Il quadro che ci presentava la stampa inglese — conclude il giornale — di una Italia minacciata nelle sue colonie dalle forze scatenate dall'Egitto, dal Sudan, dalla Somalia e dal Kenia, è sfumato in poche ore».

## Rilievi jugoslavi

Belgrado, 9 agosto.

Questi giornali pongono in rilievo i successi conseguiti dalle armi italiane in Somalia e pubblicano con grande risalto un ampio notiziario relativo a tali operazioni. *Politika*, in un suo articolo, denuncia le notizie apparse recentemente in una parte della stampa estera «allo scopo di turbare i rapporti d'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia».

L'articolista afferma che dette notizie non possono che essere qualificate come manifestazioni della subdola condotta adottata da certi ambienti stranieri per turbare la pace nei Balcani ed intorbidire i rapporti italo-jugoslavi.

Esercitazioni di un battaglione di Giovani Fascisti.

# Pro-memoria magiaro consegnato a Bucarest

### Si accentuano i sintomi della seria disposizione romena ad adeguarsi alle esigenze del rinnovamento europeo

Budapest, 9 agosto.

Una nota diramata da una agenzia ufficiosa dice, commentando la visita del Ministro plenipotenziario romeno signor Bossy al conte Teleky e al conte Czaky, che volendo considerare questa visita un progresso nei riguardi degli scambi di vedute ungaro-romeni il progresso può consistere nel fatto che il punto di vista dell'Ungheria è stato comunicato al Governo romeno per via non indiretta ma diretta. Poichè ieri dicemmo che la conversazione di mercoledì sera fu brevissima e che fra le due parti non si addivenne a una presa di contatto vera e propria, sorge il quesito del significato della frase «che il punto di vista ungherese è stato comunicato al Governo romeno per via non indiretta ma diretta».

Se le nostre informazioni sono esatte, il signor Bossy non essendo investito dei poteri necessari l'altro ieri parlò in modo vago e generico della possibilità di una futura presa di contatto, ma non fu in grado di prendere conoscenza in forma ufficiale dei desideri e delle intenzioni del Governo ungherese che tuttavia non debbono essergli rimaste ignote.

Rotto il ghiaccio, il Governo ungherese ha però provveduto a farsi parte diligente informando il Governo di Bucarest per la consueta via diplomatica. Ciò è avvenuto, mandando da Bucarest, mediante la consegna di un breve pro-memoria che però non entrerebbe proprio nel merito della materia.

Sempre allo scopo di agevolare e avviare le trattative, il Governo ungherese non attribuisce particolare importanza alla scelta della località nella quale esse dovranno svolgersi, e perciò sarebbe pronto, qui si ritiene, a mandare i suoi delegati tanto a Bucarest come a Sinaia o altrove. Tutto ciò aiuta anche a comprendere perchè la stessa agenzia ufficiosa stassera, tornando ad occuparsi dell'argomento, dica potersi tra due o tre giorni attendere da elementi nuovi un chiarimento della situazione.

Questa iniziativa ungherese ha l'evidente merito di impedire la apertura di nuove parentesi di incertezza e di risparmiare all'Ungheria il rimprovero di avere ostacolato, mancando di buona volontà o di premura, il raggiungimento della mèta alla quale si mira. Nessuno esercita pressioni sulle parti in causa, e quanto alla pressione esercitata sul proprio Governo da certi gruppi intransigenti romeni abbiamo potuto sentire ieri che il presidente del Consiglio signor Gigurtu è il primo a deplorarla.

Ogni uomo dotato di senso politico si rende conto della responsabilità che il signor Gigurtu deve assumersi sia di fronte al proprio paese che di fronte alla storia; il suo compito è doloroso e ingrato.

Ma prendiamo nota, compiaciuti, dell'affermazione del *Timpul* che la pace dipende dalla evoluzione dei rapporti fra Romania e Unione Sovietica e che dopo il discorso di Molotof gli ambienti politici romeni hanno constatato, rallegrandosene, che la normalizzazione dei rapporti è possibile.

Un altro fatto infine che ci induce a persistere nell'ottimismo è il desiderio della Romania di arrivare a un accordo destinato a creare amicizia con Sofia evitando ogni mediazione; da questo a Sofia si desume che la Romania non amerebbe vedere deferita la vertenza ad arbitri, sicchè è certo che cercherà di intendersi con i bulgari come con gli ungheresi dando prova di uniformarsi allo spirito richiesto dai nuovi tempi.

Risolta la questione della Dobrugia e della Transilvania, Sofia non tarderà a invocare la soluzione del problema dello sbocco sull'Egeo. Telegrammi dalla capitale bulgara già parlano in proposito di «attualità» della questione della Tracia. Di tale attualità deve essersi convinta anche la Turchia che ha mandato ora in Tracia il ministro dei Lavori pubblici, generale Ali Fuad Sciebesoy, a ispezionare lo stato delle strade, e al ritorno ad Ankara il generale ha annunziato che la rete stradale della Tracia verrà sviluppata e rimodernata e che verrà fra l'altro costruita una nuova strada asfaltata da Istambul ad Adrianopoli mentre tutti i maggiori centri verranno collegati con i porti e porticciuoli dell'Egeo e del Mar Nero. Dalla Turchia si apprende pure che il Governo ha deciso di creare il Ministero autonomo dell'aeronautica e di inasprire le pene per il tradimento e lo spionaggio affinchè quelle previste dal codice civile non risultino più miti delle analoghe previste dal codice militare.

**Italo Zingarelli**

## La comprensione romena della necessità degli accordi

Bucarest, 9 agosto.

Il discorso tenuto ieri sera alla radio di Bucarest dal Primo Ministro Gigurtu sulla politica estera della Romania, nonchè la pubblicazione del decreto concernente la nuova situazione giuridica per gli ebrei di Romania, vengono posti in grandissimo rilievo da tutta la stampa locale che sotto grandi titoli ne riproduce i testi e ne commenta favorevolmente la portata.

L'ufficioso *Romania*, sotto il titolo «La Romania di ieri, di oggi e di domani alla luce dell'esposizione del Presidente del Consiglio» scrive che questo paese, conseguente agli impegni presi a Salisburgo ed a Roma, ha preso contatto con gli esponenti del Governi magiaro e bulgaro. Per quanto concerne le conversazioni di Sofia sembra che esse si siano indirizzate sulla via di una soluzione soddisfacente per ambo le parti alla condizione, naturalmente, che regni anche presso i bulgari quello stesso spirito di realtà che anima i romeni.

Analoghe conversazioni sono state iniziate anche con l'Ungheria. Esse presentano certamente maggior difficoltà di quelle con la Bulgaria, ma una favorevole soluzione non è da escludersi. Il *Romania*, chiedendo maggior comprensione delle realtà, prosegue affermando che se il passato ha diviso la Romania dall'Ungheria, il futuro può unirle nel comune interesse.

Alla luce di queste considerazioni devono essere interpretate le dichiarazioni di aspra e lucida sincerità fatte ieri sera dal Presidente del Consiglio. «Cosa vogliamo? Cosa perseguiamo? — si domanda il *Romania*: — vogliamo contribuire nella misura delle nostre forze al consolidamento non soltanto della pace nel Sud-est europeo ma anche alla creazione ed all'organizzazione di un clima di fruttuosa e sincera collaborazione fra noi ed i nostri vicini. Il nostro scopo è quello di creare in questo settore un'atmosfera di armoniosa collaborazione. Contribuendo coi nostri sforzi e coi nostri sacrifici all'organizzazione dell'Europa di domani noi contribuiremo al consolidamento ed allo sviluppo del nostro Stato».

Dal canto suo il direttore del *Curentul*, dopo avere scritto che la Romania attraversa momenti di duri e gravi sacrifici che si impongono all'attenzione dell'opinione pubblica, sostiene che la nazione non deve lasciar prendere il sopravvento allo scoraggiamento perchè soltanto conservando lucidità di mente e sangue freddo si potranno ridurre al minimo i sacrifici richiesti per la soluzione dello scottante problema. Continuando, l'articolista dopo aver detto che sarebbe grave errore ritenere che una volta ultimate le trattative con l'Ungheria e la Bulgaria, la Romania possa riprendere il ritmo della sua passata esistenza statale, afferma che occorre rivedere la mentalità nell'ideale individuale e collettivo della nazione perchè il liberalismo è morto liquidando l'intera struttura politica e sociale per dar luogo ad una forma più severa di vita, nella quale l'individuo dovrà restringere le proprie libertà per inquadrarsi in una disciplina di lavoro. Concludendo, il direttore del *Curentul* scrive: «Entriamo in una fase in cui il lavoro deve predominare ed in cui l'individuo sarà considerato sulla base di quanto potrà rendere. Le revisioni interne decideranno del nostro valore sia come Nazione sia come Stato».

A sua volta il pomeridiano *Seara*, occupandosi dello stesso argomento scrive che le solite illusioni che anestetizzano l'opinione pubblica sono sostituite dal coraggio delle responsabilità decisive. Per ottenere la pace la Romania deve fare dei sacrifici liberamente consentiti. Non si tratta, dunque, di abdicazione dai propri diritti ma di una lotta per l'intelligente difesa dei diritti stessi. La lezione che la Romania sarà forse costretta a ricevere rappresenta la conclusione degli errori passati.

Il cambiamento di tono che da qualche giorno si nota nella stampa romena riguardo i dissidi esistenti con le nazioni vicine, cambiamento di tono tanto più apprezzabile in quanto avviene subito dopo una lunga campagna polemica che aveva contribuito non poco ad oscurare l'orizzonte politico in questa parte d'Europa, viene generalmente considerato in questi circoli politici e giornalistici come un segno tangibile della buona volontà e dello spirito di comprensione di cui dà prova il Governo romeno per addivenire ad una onorevole soluzione di tutti quei problemi politici e territoriali che per quattro lustri hanno avvelenato le relazioni di buon vicinato con l'Ungheria e la Bulgaria. Buona volontà e spirito di comprensione che, riaffermati solennemente nel discorso di ieri del Primo Ministro, non potranno che facilitare l'opera che si sta svolgendo per il raggiungimento di una reciproca ed equa base di intesa fra la Romania ed i suoi vicini per la definitiva soluzione di tutti quei problemi politici, etnici, economici e territoriali esistenti fra di loro.

**Arm.**

## Bossy riferisce a Re Carol

Bucarest, 9 agosto.

Il Ministro di Romania a Roma, Bossy, è stato ricevuto oggi in udienza da Re Carol al quale ha presentato un rapporto sui colloqui avuti coi conti Teleki e Csaky. Il Sovrano ha anche ricevuto lo Ambasciatore Cadere che aveva avuto a Sofia i primi contatti col Sovrano bulgaro. Ai rapporti dei due diplomatici romeni hanno assistito il Presidente del Consiglio dei Ministri Gigurtu e il Ministro degli esteri Manoilescu.

## Il Ministro di Lituania ha preso congedo dal Papa

Roma, 9 agosto.

(*G. C.*) - Il Papa ha ricevuto stamane in udienza di congedo il Ministro di Lituania, Girdvainis, il quale lascia il suo ufficio avendo la Lituania soppresso la rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede. Il Ministro ha presentato al Papa un memoriale dei cattolici lituani, i quali protestano il loro attaccamento alla Santa Sede e il loro rammarico perchè questa non avrebbe sufficientemente difeso i loro interessi religiosi, che — essi affermano — sono quelli del settanta per cento dell'intera popolazione.

## La Principessa Maria di Savoia ha dato alla luce un maschietto

Roma, 9 agosto.

*Mercoledì 7 agosto l'Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia, figlia della Maestà del Re Imperatore e consorte dell'Altezza Reale il Principe Luigi di Borbone Parma, ha dato felicemente alla luce un figlio di sesso maschile.*

*L'Augusta Principessa ed il neonato godono ottima salute.*

(Stefani)

## La pubblicazione del bando del Duce

### che modifica quello del 24 luglio

Roma, 9 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce, Comandante delle truppe operanti, col quale viene abrogato l'art. 1 del bando 24 luglio 1940 XVIII, che dichiara quale parte del territorio metropolitano in stato di guerra è zona di operazioni.

Il bando ha effetto, ai fini dell'applicazione della Legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e «a ogni altro fine dal 21 luglio 1940 XVIII». L'art. 1 del bando 24 luglio 1940-XVIII che con il nuovo bando viene abrogato, diceva testualmente: «I seguenti territori metropolitani in stato di guerra sono zona di operazioni: *a*) il territorio compreso tra la linea confinaria e la linea determinata dai limiti orientali delle provincie di Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Imperia, Savona; *b*) il territorio comprendente il versante tirrenico jonico ed adriatico fino al limite settentrionale (Gioia del Colle, Monopoli), limitatamente però a quelle località in cui sono effettivamente dislocati reparti per la difesa controaerea e per la difesa costiera e che saranno precisate dal Ministero della Guerra; *c*) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle Isole degli Arcipelaghi.

## Due navi offerte al Duce

### da un armatore genovese

Genova, 9 agosto.

L'armatore Marcello Messina di Genova ha fatto dono al Duce di due navi mercantili stazzanti circa 600 tonnellate ciascuna. Il Duce ha accettato il dono ed ha passato le due navi alla R. Marina per i servizi ausiliari.

## Un cantante di 13 anni «scoperto» ad Alessandria

Alessandria, 9 agosto.

Dopo la scoperta di una piccola cantante prodigio di 8 anni, fatta dalla celebre Toti Dal Monte, è oggi la volta di un cantante altrettanto eccezionale, di appena 13 anni, che il direttore del Teatro lirico di avviamento di Alessandria ha scovato in un rione della nostra città.

Lo ha sorpreso in un cortiletto ove, accompagnato colla chitarra da un noto «figaro» e attorniato da un nugolo di ragazzetti e di casigliani, eseguiva brani celebri di opere liriche. Lo ha interrogato, ha parlato col padre, entusiasta naturalmente del figlio, e lo ha portato poi, iersera, nel salone di un caffè-pasticceria ove il ragazzetto, davanti ad un pubblico di intenditori convenuti da vari punti della città, ha dato un saggio delle sue eccezionali qualità canore, suscitando veri scatti di entusiasmo alla fine di ogni pezzo.

Egli ha interpretato romanze della *Traviata* e del *Rigoletto* e, in falsetto, del «Sogno» della *Manon*. La giovanissima promessa, che si chiama Giorgio Rebuffo e frequenta il 3° corso di Istituto inferiore, si è dimostrato un vero portento e si può affermare che sia nato cantante. I competenti trovano che ha impostazione perfetta della voce, di un bel timbro tenorile, per quanto, naturalmente, ancora un po' bianca; è preciso nei passaggi, ha giusta emissione di fiati, e una intonazione perfetta; è sicuro negli acuti squillanti e fraseggia come un consumato artista lirico. Ha, insomma, delle qualità che ad acquisirle collo studio occorrerebbero anni ed anni.

Il ragazzo è stato ora consigliato a non cantare troppo e a studiare bene solfeggio e pianoforte. Il direttore del Teatro di avviamento lo farà sentire, come «numero» fuori programma del concorso nazionale che si terrà in Alessandria il 1° settembre, al Sovraintendente Mario Labroca, direttore del Centro sperimentale di canto di Firenze, e ai membri della giuria.

### CRONACA

## I treni nel Ferragosto

In previsione della particolare affluenza di viaggiatori la Direzione delle Ferrovie ha predisposto nuovi servizi. I seguenti treni straordinari e supplementari in partenza da Porta Nuova per Milano Centrale: giorno 10, sabato, treno 145 A, partenza ore 11,55, e 147 A, part. ore 20,05. Domenica [illegible]

Anche per quanto riguarda la distribuzione dei biglietti, è stato disposto di integrare gli sportelli ordinari di P. N. con altri sussidiari. [illegible]

[illegible]

# TEATRI

## «Ho sposato un angelo»

### di Giovanni Vaszary, all'Alfieri

Non sposerà mai una signorina moderna il banchiere Tommaso: teme le ragazze d'oggi, per il loro spirito d'indipendenza nocivo alla vita coniugale, e se egli un giorno dovrà unirsi a una donna, questa dev'essere pura come un angelo...

Qui comincia, con una trovata fiabesca, la vicenda comica creata dal Vaszary attorno al desiderio espresso da Tommaso. Infatti, non ha questi terminato di formulare tale desiderio che una tenda del suo ufficio si apre e, circondato da una luce dorata, gli si presenta un angelo; un angelo di donna, ma un vero e proprio angelo con tanto di ali e il candido, puro, serafico atteggiamento di tutti gli angeli. Un intervento chirurgico porterà via le ali all'angelo e questo diventerà una donna come tutte le altre e moglie del banchiere. Ma non è esatto dire che diventa una vera donna, perchè questa creatura caduta dal cielo non ha nessuna delle prerogative femminili, e quando il marito la conduce nella società mondana, in mezzo alla quale dovrà pur vivere, ella continua, purtroppo, a essere angelo: è pura, sincera, innocente, non sa fingere, e non conosce che la carità cristiana e grida e strepita contro l'immoralità di questo basso mondo. Naturalmente, una donna simile non è bene accetta in società e questo non può certo far piacere a Tommaso che ben presto è pentito d'aver sposato un angelo. L'angelo si accorge che il marito è sconsolato e disamorato e non sa che cosa fare per renderlo felice. Dal marito stesso apprende che non bisogna nella vita essere così schifiltosi, che occorre adattarsi agli usi, ai costumi della società; da una scaltrita cameriera saprà inoltre che con gli uomini è necessario mentire. Allora l'angelo, con un'ingenuità più da stupidella che da essere celeste, prende alla lettera questi ultimi consigli e intraprende a mentire con una sfacciataggine impudente, negando le cose più chiare e combinandone di ogni sorta. Solo così, abbandonando la sua celestiale purità d'animo, e, diventando veramente donna, conquista infine il cuore di suo marito.

E' questa favola comica una garbata satira, lieve e spumeggiante, che, ricordando in un certo senso *La scuola delle mogli* di Molière, diverte sino all'ilarità più schietta. E l'angelo diverte quando lancia anatemi contro i vizi della società, ma diverte ancora maggiormente allorchè, col suo candore, spiffera le menzogne mondane. Attorno all'angelo gravitano figurine di secondaria importanza che contribuiscono però efficacemente allo svolgimento della vicenda.

L'angelo è stato impersonato dall'attrice ungherese Margit Lancay che per la prima volta si presentava al giudizio del nostro pubblico. Quindi la curiosità degli spettatori era centrata, oltre che sulla nuova commedia, su questa nuova attrice. L'aspettativa non è andata delusa poichè la signora Lancay ha recitato, con buon accento italiano, la parte dell'angelo, [illegible] nendola in una moderata comicità, e dimostrando di essere un'attrice intelligente e garbata. Il pubblico l'ha calorosamente festeggiata unitamente ad Annibale Ninchi, che è stato un Tommaso serio e ogni tanto umoristico, a Giulio Paoli, assai divertente, alla Bardelli, a Gilda e Lina Paoli, al Ciapini, al Volpi e a tutti gli altri attori. Molti e prolungati gli applausi e le chiamate a ogni fine d'atto.

**Vice**

* *

*Ho sposato un angelo* si replica stasera e nei due spettacoli di domani, delle 15,15 e 21. Lunedì serata di commiato della Compagnia, in onore di Annibale Ninchi. Martedì avrà luogo l'esordio della Compagnia d'operette De Rios-Gandolo col *Boccaccio* di Suppé.

## La morte del tenore Bonci

Rimini, 9 agosto.

A Viserba, oggi alle 12,15, si è spento nella sua villa il tenore Alessandro Bonci. Era nato a Cesena nel 1870 da famiglia poverissima, e aveva calcato le scene di tutto il mondo suscitando ovunque entusiasmi per la sua voce dolcissima e potente insieme.

## La mostra cinematografica di Venezia dal 1° all'8 settembre

Venezia, 9 agosto.

La Manifestazione cinematografica italo-tedesca nel corso della quale verranno presentati sedici pellicole inedite e oltre venti documentari, avrà luogo a Venezia dal giorno 1 al giorno 8 settembre.

## Situazione di cassa dei clearing

### al 9 agosto 1940-XVIII

| STATI | Pagamenti effettuati agli esportatori italiani | |
|---|---|---|
| | Le cifre dell'ult. mandato pagato | Data del rispettivo versamento effettuato dal debitore estero |
| Belgio | — | — |
| Bulgaria | 3.770 | 21-6-40 |
| Boemia e Moravia | 4.831 | 10-5-40 |
| Danimarca | 3.403 | 29-7-40 |
| Estonia | 404 | 30-7-40 |
| Finlandia | 638 | 31-7-40 |
| Francia | — | — |
| Germania | 53.178 | 31-7-40 |
| Gr. Bret. | — | — |
| Grecia | 6.331 | 3-8-40 |
| Islanda | — | — |
| Jugoslavia | 12.551 | 15-7-40 |
| Lettonia | 432 | 1-8-40 |
| Lituania | 3.151 | 29-11-39 |
| Norvegia | 2.462 | 29-7-40 |
| Olanda | 4.125 | 26-7-40 |
| Portogallo | 1.954 | 25-7-40 |
| Romania | 849 | 7-6-40 |
| Slovacchia | 1.786 | 1-8-40 |
| Spagna | 1.464 | 3-8-40 |
| Svezia | 7.659 | 27-7-40 |
| Svizzera | 39.810 | 3-8-40 |
| Turchia | 7.630 | 31-7-40 |
| Ungheria | 7.593 | 3-8-40 |




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA